ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₄. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - commnicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Mercoledì 19 Febbraio 1902 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7344

Le misure eccezionali per Trieste
alla Camera di Vienna.

VIENNA 18 (B). *Camera dei deputati.* Fra gli esibiti figura l'ordinanza del ministero complessivo, relativa alla proclamazione di provvedimenti eccezionali per Trieste, con la relazione del presidente dei ministri (vedi *Piccolo della sera* di ieri).

La esposizione governativa.

Körber, presidente dei ministri, prende la parola e dice:

Eccelsa Camera! Conformemente alle prescrizioni della legge, il Governo ha presentato oggi per la pertrattazione costituzionale l'ordinanza del ministero complessivo del 15 febbraio, con cui, sulla base della legge del 5 maggio 1869, si emanarono provvedimenti eccezionali per la città immediata di Trieste ed il suo territorio. Adempiendo alla promessa fatta, di fornire all'eccelsa Camera con la maggior sollecitudine le più esatte informazioni circa gli avvenimenti svoltisi in quella città, io, sulla scorta dei rapporti ufficiali pervenutimi, mi permetto di far qui una esatta esposizione di tutto quanto accadde, un'esposizione dalla quale l'eccelsa Camera potrà dedurre che i supremi pericoli non poterono essere scongiurati che mediante l'applicazione delle più rigorose misure, e che perciò i provvedimenti eccezionali adottati dal Governo sono giustificati per varie ragioni.

Prima di passare alla narrazione dei fatti, io - senza menomamente dimenticare quanto sia a deplorarsi ciò che è avvenuto - pure voglio constatare essersi confermata la prima supposizione, che gli autori dei disordini non sono da ricercarsi fra gli operai, ma che questi, come tali, non hanno partecipato - o forse tutt'al più come curiosi - a quegli eccessi contrari alla legge e divenuti così funesti. Quali veramente sieno stati i dimostranti lo spiegherò più tardi. Ora mi limito a narrare i fatti.

E qui il presidente dei ministri fa una esposizione dei fatti sulla base dei rapporti ufficiali. Poi continua: „Siccome gli eccessi a malgrado degli episodi così gravi del 14 febbraio, si ripeterono il 15, e quindi non poteva più sussistere il dubbio circa l'esistenza d'un'organizzazione terrorizzatrice, si dovette pensare ad opporre precisamente a questa organizzazione, tutti i più potenti mezzi di difesa, dei quali può disporre lo Stato per preservare la città di Trieste dal pericolo di violenti attentati alla vita ed alla proprietà dei suoi abitanti; per ciò il luogotenente, applicando il § 429 del regolamento di procedura penale proclamò il diritto statario, valendosi all'uopo dell'autorizzazione conferitagli dalle circostanze medesime. Con ciò egli ha fatto il suo dovere, come me lo dimostrano anche altre prove della sua oculatezza ed assennatezza.

Se si accennasse alle deliberazioni del consiglio municipale di Trieste in relazione ai fatti accaduti ed in particolare a quel conchiuso secondo cui il Comune dovrebbe indirizzare una protesta al Governo, io debbo pur rilevare che il Consiglio municipale ha pure deliberato di rivolgersi alla presidenza del consiglio dei ministri per ottenere ch'esso provvedesse al ristabilimento dell'ordine e della tranquillità pubblica, però in quella stessa seduta in cui chiedeva fra altro la scarcerazione degli arrestati (ilarità).

Ellenbogen: Qui non c'è alcuna contraddizione!

Körber: Il Governo non ha aspettato questa richiesta, ma ha adottato i provvedimenti eccezionali ch'esso ora sottopone alla discussione costituzionale. Il Governo vi fu costretto dal carattere delle dimostrazioni. Ora è evidente che lo sciopero degli operai formi ad altri il pretesto per le loro temerarie imprese. Una grande città di mare è in ogni paese un ambiente facilmente eccitabile. Non v'è bisogno ch'io accenni agli esempî di città d'altri paesi, nelle quali vi sono molte cause concomitanti che contribuiscono a turbare profondamente nei vasti strati popolari il concetto della legalità. Non voglio più oltre dilungarmi su questo triste argomento. Un grosso contigente di tumultuanti fu dato da ragazzi che manifestamente furono arruolati con una piccola mancia e con grandi promesse da coloro che s'aspettavano per sè la porzione più grossa del bottino; anche questo si potè rilevar chiaramente.

Del resto l'inchiesta attivatasi dovrà servire a metter in chiaro se, in ultima linea, come farebbero supporre anche alcuni degli arresti praticati, non sieno coinvolti anche quegli elementi che si professano seguaci delle teorie dell'anarchia assoluta.

Ed ora voglio confutare ancora solo alcuni rimproveri fattici. Il primo sarebbe quello della trascuratezza. Signori miei, non hanno notato già altre volte, che trattandosi di siffatti avvenimenti si parla tosto della trascuratezza delle autorità? Come se gli organizzatori di tali dimostrazioni andassero dalle autorità, e traessero loro i propri progetti come quando si annuncia la convocazione dell'adunanza d'una società! Ma quella gente non fa mica così! Ma che fa dunque la polizia di Stato - ci si domanda - se essa non riesce a scoprire complotti simili? Confesso apertamente che alla polizia di Stato sono imposte un'estrema prudenza ed il più alto riserbo; essa può prestar i migliori servigi in centinaia di casi, ma appena commettesse anche solo il più piccolo errore, essa dovrebbe scontarlo duramente. Quante volte non ho io respinto qui le accuse elevate in interpellanze contro gli organi di polizia!

Dal momento in cui incominciò il movimento dello sciopero, le autorità nulla trascurarono, ma intervennero con lodevolissimi tratti e con moltissima benevolenza. Esse hanno fatto il loro dovere, ma da sole non poterono padroneggiare un movimento nel quale gli organizzatori erano già risoluti a tentar l'estremo. Non si potè fare a meno dell'aiuto della truppa. Quanto fosse indispensabile l'intervento della truppa, lo dimostrano i fatti: non bastò neppure il suo intervento. La folla bombardò la truppa con pietre e pezzi di ferro; allora la truppa fece fuoco e parecchie persone furono ferite.

Dissi già la prima volta che nessuno può compiangere più del Governo le vittime innocenti; ma, signori miei, è forse giusto parlare di assassinio, vale a dire del deliberato proposto di uccidere una determinata persona? O che forse i soldati vollero ferire gravemente a bella posta quello sventurato impiegato postale, od era forse loro intenzione di uccidere qualche altra delle persone trovatesi forse per caso travolte nella calca? Lo spirito partigiano non dovrebbe far traviare nessuno a tal punto, da fargli elevare una accusa così terribile, quando si tratta di soldati a lor volta minacciati nella vita, quando si tratta di difesa personale, di tutelar l'ordine pubblico, e di far rispettare la giustizia. (Applausi).

Protesto qui solennemente contro il fatto che si accusano gli appartenenti all'esercito di aver assassinato figli o fratelli, invece di ringraziarli, come si dovrebbe, di aver adempiuto il loro penoso dovere. (Vivi applausi prolungati).

Fresl: I soldati sono nostri fratelli, ma non i fratelli del Governo; i soldati non sono uomini diversi da noi!

Il presidente suona ripetutamente il campanello e prega di far silenzio.

Körber (continuando) Infine voglio rettificare un'altra cosa. La polizia non si è opposta alla volontaria esposizione del lutto - quantunque nelle circostanze di cui si trattava, si sarebbe potuto elevare qualche obbiezione anche contro una tale manifestazione spontanea - ma essa intervenne solo colà dove l'esposizione di drappi neri era stata imposta con la violenza. E questo era suo dovere!

Eccelsa Camera! La proclamazione dello stato eccezionale per la città di Trieste ed il suo territorio non ha neppur l'ombra d'un provvedimento politico; essa verrà revocata quando sarà giunto il giorno e sarà venuta l'ora in cui il Governo si sarà convinto che il mantenimento dell'ordine pubblico, la tutela delle persone e della proprietà si potranno ottenere con provvedimenti normali; prima no!

Quali si sieno le basi sulle quali secondo i varî criteri si vorrebbe costruire lo Stato, si deve escluderne la debolezza e sarebbe debolezza se 100.000 pacifici cittadini si trovassero alla mercè di un'accozzaglia di individui, i quali di solito si tengono nascosti per buone ragioni ed osano venir alla luce solo quando credono suonata l'ora per la loro azione.

Fresl: Lei ha detto le stesse cose a Praga.

Körber (continuando): In tali momenti ogni altro sentimento deve tacere di fronte all'imperioso dovere di ristabilire l'ordine, il quale giova a tutti, poveri o ricchi, alti o bassi, purchè sieno onesti. A Trieste si tratta solo di ristabilire l'ordine e la calma e nient'altro! (vivi applausi prolungati).

Il dott. Kathrein (ted. clericale) rileva quanto importi a tutta la Camera che nella questione dei provvedimenti eccezionali per Trieste sia fatta luce su ogni punto; propone quindi di iniziare tosto la prima lettura della proposta governativa concernente la proclamazione dello stato eccezionale a Trieste *(applausi).*

La proposta Kathrein è accolta.

Il presidente comunica che sull'argomento è stata presentata una proposta di urgenza dal dott. Ellenbogen e consorti. Fa leggere la proposta nella quale si chiede l'immediato toglimento dei provvedimenti eccezionali e la sospensione del luogotenente di Trieste *(esclamazioni, rumori, risa).*

La proposta d'urgenza.

L'urgenza è appoggiata dai socialisti, dagl'italiani, dai pangermanisti, dagli czechi radicali e da alcuni giovani czechi, nonchè dai deputati Ofner e Lecher.

Il presidente dichiara che la proposta d'urgenza sarà pertrattata unitamente alla proposta del Governo.

Kathrein rinuncia alla motivazione della sua proposta.

Prende quindi la parola il dott. Ellenbogen. Mentre questi si accinge a dar ragione della sua proposta, Lueger si rivolge ai suoi colleghi di partito e dice: „Andiamo a pranzare!" E tutti i cristiano-sociali, con Lueger alla testa, escono dall'aula.

Ellenbogen incominciando il suo discorso, dice che il presidente dei ministri si è dato la maggior cura per accaparrarsi l'appoggio della Camera a favore dei provvedimenti da lui stesso emanati, con un appello ai sentimenti dei deputati; a malgrado di ciò, e sebbene la lettura di una parte della proposta presentata dall'oratore abbia destato l'ilarità d'un certo numero di deputati, egli reputa suo dovere di esprimere il proprio convincimento che in nessun luogo mai lo stato eccezionale fu proclamato più alla leggera che a Trieste. *(Applausi)* Le domande dei fuochisti del Lloyd erano pienamente giustificate, e perciò tutta la popolazione di Trieste, senza distinzione di nazionalità, appoggiò i postulati degli scioperanti. Le autorità invece si posero dalla parte del Lloyd contro i fuochisti.

Il presidente dei ministri sostenne che il Luogotenente conte Goëss s'adoperò con zelo per far cessare lo sciopero. Invece il Luogotenente fino all'ultimo momento non fece nulla perchè le domande degli operai fossero accolte. Io credo, dice l'oratore, che il Luogotenente non condivida interamente le benevole intenzioni del ministro del commercio; intenzioni che io qui debbo particolarmente lodare.

Passando ad occuparsi dei deplorevoli fatti di venerdì e sabato, Ellenbogen dice che non v'era alcun motivo per far intervenire la forza armata. Tutti a Trieste confermarono all'oratore che un gruppo di operai i quali procedevano tranquillamente cantando furono accolti dalla polizia colle sciabole sguainate. („Udite! Udite!" dai banchi dei socialisti e degli italiani).

Questo fu il primo delitto fatto commettere dal luogotenente di Trieste. L'impiego di truppe nelle vie in occasioni simili deve essere qualificato come una provocazione diretta contro la popolazione.

Un ufficiale che comandava un distaccamento di truppa collocato sulla Piazza della Borsa, senza impellente motivo ordinò una carica alla baionetta. Quello stesso ufficiale con una sciabolata tagliò ad una donna la mammella sinistra! *(Udite! Udite!)* A quell'atto dell'ufficiale partirono dalla folla grida di protesta.

Il primo tenente così apostrofato fu colpito da una pietra. E' inesatto che egli sia stato ferito alla testa; semplicemente il sasso gli fece cadere il berretto ed egli si chinò per raccoglierlo; quindi non è vero ch'egli sia stramazzato a terra privo di sensi.

Due compagni socialisti chiesero all'ufficiale il suo nome, ed egli disse di chiamarsi Köppl. L'ufficiale comandò ai suoi soldati: „Schnellfeuer!" (fuoco accelerato). La folla si diede a fuggire gridando. Un sotto ufficiale comandò al suo riparto di far fuoco su persone che non avevano avuto alcuna parte nei tumulti. Così due giornalieri che non avevano avuto alcuna parte nelle dimostrazioni, furono stesi morti dai soldati. L'oratore qualifica questo fatto con parole violentissime. *(Clamorose invettive dai banchi dei socialisti).*

L'on. Ellenbogen attacca ancora il militare per il suo contegno brutale.

Schuhmeier (socialista): Pare incredibile che la popolazione austriaca si sia meritata simili Governi!

Ellenbogen, continuando, narra che i fatti di sabato incominciarono con l'esposizione dei segni di lutto. Coloro i quali non esposero il lutto ebbero fracassate le finestre.

Körber, presidente dei ministri: Questo non lo può negare!

Ellenbogen: Certo che no, ma per la rottura di finestre non è mica ordinata la pena di morte!

L'oratore continua osservando che il primotenente Köppl tenta di giustificarsi, dicendo di non aver dato l'ordine di far fuoco; narra che furono investite perfino quattro persone che portavano un cadavere, che dovettero lasciar cadere a terra. Quelle quattro persone furono caricate alla baionetta. *(Udite, udite).*

Io - continua Ellenbogen - accompagnato dal segretario delle organizzazioni operaie, mi recai dal luogotenente, per pregarlo di ritirare la truppa. Il conte Goëss mi rispose: „In questa faccenda posso benissimo fare a meno del suo consiglio". *(Rumori nei banchi dei socialisti).*

Quell'aristocratico non sapeva capire che un uomo potesse avere pietà dei propri compagni. Egli mi domandò a che scopo mi fossi recato a Trieste. Evidentemente credeva che io mi fossi recato a Trieste per prender parte a saccheggi.

Ellenbogen mostra il cappello di una vittima perforato da proiettili, ed esclama: Signor presidente dei ministri, ecco un trofeo della vittoria del suo luogotenente! Questi può andar superbo d'aver riportato vittoria sui monelli di Trieste!

Anche a Brunn anni fa, in occasione d'uno sciopero, avvenne una grave sommossa; ma colà intervenne un uomo benevolo, cosicchè fu scongiurato ogni spargimento di sangue ed il conflitto si compose pacificamente. Quell'uomo benevolo era l'attuale ministro della giustizia, barone Spens-Boden. *(Applausi).*

Continuando il suo discorso, l'oratore attacca vivacemente il luogotenente di Trieste, e dice che questi manifestò perfino l'intenzione di far sciogliere dalla truppa il Consiglio comunale di Trieste.

L'oratore dice che la promulgazione delle misure eccezionali è un provvedimento ingiustificato, preso soltanto per la sicurezza del luogotenente. Ellenbogen apostrofa il presidente dei ministri con le parole seguenti: Per riguardo al Parlamento non abbiamo biasimato la sua attività; però se Ella annulla per così frivoli motivi i diritti politici, ciò significa che Ella non è meno burocratico e poliziotto dei suoi predecessori. Due anni fa a Praga, dove le cose s'erano fatte molto più pericolose, si è potuto far senza dello stato eccezionale.

Ellenbogen dice insussistente anche la asserzione che i disordini sieno stati provocati da elementi anarchici. Dei fatti di Trieste è indirettamente colpevole l'amministrazione del Lloyd; direttamente, però nessun altro che il Luogotenente di Trieste.

Il presidente dei ministri, che finora ha fatto l'impressione d'uno che voglia l'ordine e la pace, d'uno che voglia accogliere quelle domande che apparissero giustificate, non dovrebbe prender le parti del luogotenente, la cui permanenza a Trieste equivarrebbe al proposito di provocar nuovi disordini.

Ellenbogen chiude con un caloroso appello alla Camera, invitandola a votare a favore della sua proposta. *(Vivi applausi dei socialisti).*

Il presidente chiama all'ordine il dott. Ellenbogen per i termini offensivi usati nel suo discorso (vivaci proteste dei socialisti).

Le dichiarazioni del Governo.

Körber, presidente dei ministri, dice: Anzitutto devo protestare ancor una volta nel modo più risoluto contro gli attacchi così violenti diretti dal signor deputato dott. Ellenbogen contro la forza armata. Dopo quanto mi è noto ufficialmente, e dopo i rilievi fattisi finora, questi attacchi contro la truppa risultano assolutamente infondati.

Quando la truppa è attaccata con vie di fatto, quando l'ufficiale che la comanda, colpito da sassate, stramazza a terra, alla truppa non rimane altro che ricorrere ai mezzi di difesa più energici. La truppa - lo devo rilevare ancora una volta - ha fatto pienamente il suo dovere, e quindi debbo designare come assolutamente inesatte tutte le accuse elevate contro l'esercito *(proteste, rumori).* L'inchiesta dimostrerà se sia più esatta la mia versione fondata sui rapporti ufficiali o quella del signor deputato dott. Ellenbogen. L'applicazione di misure straordinarie seguì soltanto per la necessità della difesa generale, per la tutela della proprietà e dell'ordine pubblico.

Nel caso presente, le misure eccezionali non sono un espediente autoritario-politico, ma la estrema risorsa amministrativa per opporre un argine potente all'anarchia che invade. Se il Governo non fosse ricorso a quel provvedimento, e particolarmente se i disordini fossero durati ancora per qualche tempo, si sarebbe rimproverato il Governo di non aver fatto uso dei poteri concessigli dalla costituzione - uso legittimato dalle circostanze - e di aver quindi esposto a pericolo i beni più preziosi dei cittadini: la vita e la sicurezza personale. Quando con tanta frivolezza si giunge a compromettere l'ordine pubblico, come è avvenuto a Trieste, nessuno deve più meravigliarsi se ai diritti costituzionali subentra il diritto statario. Ma in questo caso la responsabilità non ricade, come sostenne l'onorevole preopinante, sul Governo, che ha ora provveduto acchè regnino l'ordine e la quiete, ma bensì su quegli elementi che hanno scaraventato fra le masse la face della rivoluzione.

Ellenbogen: Poliziotto anche lei!

Presidente: La chiamo all'ordine! Il suo contegno passa ogni limite!

Körber, continuando:

In casi simili è supremo dovere del Governo di ristabilire la maestà inesorabilmente severa della legge, dovere cui il Governo non si sottrarrà giammai. Non posso che ripetere ancora una volta che il Governo ha preso questo provvedimento dopo accurato esame della situazione e nella piena consapevolezza della sua responsabilità.

Per le ragioni da me già esposte, il Governo deve insistere acciocchè le misure eccezionali rimangano in vigore fino a tanto che - e dal canto mio spero che ciò avverrà entro brevissimo tempo - a Trieste saranno ritornate la calma e la tranquillità. Quindi, dal mio punto di vista non posso aderire alla proposta di revocare i provvedimenti eccezionali, e tanto meno a quella contenuta nel 2.o punto della proposta d'urgenza, giacchè quello di disporre dei funzionari dello Stato è esclusivamente affare del potere esecutivo e perchè - come già osservai - il signor luogotenente ha fatto pienamente il suo dovere anche in queste circostanze così gravi (applausi).

Dott. Ploj (sloveno-clericale) dichiara a nome del club slavo che questo non voterà per la proposta Ellenbogen, ma bensì per quella di Kathrein, ritenendo assolutamente necessario che le condizioni di Trieste sieno esaminate e rivelate sotto tutti i riguardi, e perchè egli confida che i fattori competenti, sulla base dei risultati dell'inchiesta, prenderanno i provvedimenti più adatti per il ripristinamento di condizioni legali e normali.

La replica dell'on. Hortis.

L'on. Hortis esordisce dicendo che, come rappresentante della curia elettorale generale di Trieste, ritiene suo dovere di prendere egli pure la parola su questo grave argomento. Si è narrato lo svolgimento dei fatti in vario modo. Egli non vuol porre in dubbio la buona fede delle dichiarazioni altrui, tanto meno inquantochè ciò non avrebbe scopo: la verità parla da sè.

L'oratore rammenta che i fuochisti del Lloyd, operai molto mal pagati ed occupati in un lavoro molto faticoso, presentarono il 21 gennaio u. s. un memoriale in cui esponevano le loro domande.

L'amministrazione del Lloyd ha indugiato molto prima di accogliere quelle giustificate domande dei fuochisti ed ha ceduto, accettando l'arbitrato, quando era già troppo tardi e quando erano già a deplorarsi le tristi conseguenze del suo rifiuto. Nella sua resistenza l'amministrazione del Lloyd trovò un alleato nel Governo, il quale pose a disposizione del Lloyd fuochisti della marina da guerra e permise che venissero assunti per il servizio di bordo fuochisti che erano stati sottoposti ad un esame del tutto superficiale.

Tutto il ceto operaio fece perciò causa comune con i fuochisti, e ciò avvenne, tutti devono ben ammetterlo, senza atti di violenza. La polizia che doveva sapere già da settimane quali avvenimenti incombevano, perchè se ne parlava dappertutto in città, intervenne attaccando i manifestanti all'arma bianca. *(Udite, udite).*

Questo è il contegno lodevole e la benevolenza dimostrata dalla polizia, contegno di cui seppe tanto raccontare il presidente dei ministri. *(Applausi da parte degli italiani e dei socialisti)*

Va da sè che i dimostranti non avrebbero comunicato notizie alla polizia, però ciò che sapeva tutta la città, doveva saperlo anche la polizia. Essa non manca di spie. Al posto degli operai che, mantenendo un contegno serio e corretto, si conquistarono le generali simpatie dei cittadini senza distinzione, sono subentrati poi eccedenti che presero parte a fatti purtroppo biasimevoli. Tutta la città sa a che classe di popolazione appartenevano quegli eccedenti e tanto più lo doveva sapere la polizia, la quale in altra occasione era venuta con essi in rapporti più intimi. *(Udite, udite da parte degli italiani e dei socialisti).* Ed è certo che quella ragazzaglia in altre deplorevolissime occasioni rese servigio alla polizia, e fu impiegata a molestare pacifici cittadini.

L'oratore legge quindi la seguente nota firmata da cinque cittadini: „Noi sottoscritti eravamo in piazza Verdi al momento in cui furono sparate colà le fucilate, e siamo sempre ed in ogni occasione pronti a testimoniare ed a dimostrare che gli otto soldati che stavano colà al comando di un caporal maggiore non furono minimamente provocati *(udite! udite!)* semplicemente per il motivo che la piazza era quasi vuota e perchè tutta la dimostrazione avveniva in piazza della Borsa ed in piazza Grande. Sulla piazza Verdi si trovavano da 50 a 60 persone, *(udite! udite!)* che stavano colà sparpagliate, conversando pacificamente. La maggior parte di quelle persone erano cittadini tranquilli che si erano recati colà per non venir confusi con gli eccedenti. All'improvviso si udì in lontananza una salva, e quasi immediatamente quei cittadini, per ordine del sotto ufficiale, furono fatti bersaglio di un fuoco incrociato. Basti dire che noi eravamo distanti soltanto dieci passi, e che di una sessantina di persone vedemmo caderne subito otto. Questa salva improvvisa fu sparata senza alcun motivo e senza che la si potesse minimamente prevedere".

„Se i cinque testimoni firmati non bastassero, potremo addurne ancora altri dieci o dodici". *(udite! udite!).*

Su chi ricade quindi la colpa? Certo non sugli operai. Ciò deve ammettere lo stesso ministro. La colpa ricade su quelle persone che per il loro ufficio dovevano conoscere in tempo ciò che stava per succedere, e alle quali incombeva l'obbligo di prevenire. Ricade dunque sulla direzione del Lloyd e sul Governo che prese le sue parti. *(Applausi degli italiani e dei socialisti.)*

La direzione del Lloyd sapeva che avrebbe potuto mantenere la pace con sagrifizi relativamente esigui, ed il Governo avrebbe dovuto promuovere ad ogni costo la pacificazione. Esso non avrebbe dovuto offrire al Lloyd la possibilità di far divampare la guerra. Il Governo avrebbe potuto adoperare molto bene i molteplici mezzi che stanno a sua disposizione per influire sul Lloyd: avrebbe dovuto esercitare il suo ascendente su questa società per azioni, divenuta vero istituto di pensionamento per impiegati dello Stato semi giubilati, per militari giubilati del tutto e per uomini politici compiacenti. *(Applausi).*

Il Lloyd ed il Governo hanno commesso un delitto contro la città di Trieste e contro l'umanità. Il Lloyd non ha mai avuto riguardi per Trieste, e il Governo ne ostacola lo sviluppo sociale. Dove la reazione, la polizia ed il militarismo hanno la prima parola, non la può andar diversamente. E' un procedere infame di far sparare, per tutelare interessi privati, il popolo irreggimentato contro il popolo non soldato. E' follia il credere che le cartucce potranno annientare la energia sociale assorgente. La polvere ed il piombo hanno sempre costituito i peggiori metodi d'educazione di governo.

Al fuoco dei fucili si è aggiunta ora la forca. L'applicazione di tali mezzi contro una città che negli ultimi giorni ha tanto sofferto moralmente ed economicamente, è, per parlare eufemisticamente, un errore terribile. Non resta altro a sperare se non che i provvedimenti eccezionali vengano quanto prima revocati. Questi provvedimenti hanno certo tendenza politica, ciò che risulta anche dalla circostanza che si applica alla stampa il bavaglio.

Se l'esistenza di elementi anarchici dovesse esser motivo per l'applicazione di disposizioni eccezionali, si dovrebbe proclamare lo stato d'assedio in tutto il mondo.

Choc, czeco radicale, esclama: Soltanto governi sciocchi coltivano l'anarchismo!

Hortis accenna quindi alle dimostrazioni di lutto, e dichiara che tutti, senza distinzione di partito, avevano esposto spontaneamente i drappi neri in segno di lutto. *(Udite! udite!).* Ma picchetti di soldati, guidati da commissari di polizia, venivano mandati per le case a indurre la gente a ritirare i drappi neri. *(Udite! udite!).*

L'oratore prega tutti i partiti liberali di votare per la proposta di togliere lo stato d'assedio. Noi non vogliamo nè il carnefice nè la forca, perchè l'ordine si ristabilisce da sè; anzi è già ristabilito.

Lecher: E' arrivato or ora un dispaccio annunciante che gli operai hanno già ripreso il lavoro.

Hortis: In questo momento il Governo è intento a creare un grande disordine etico e morale, che sarà naturalmente tutto a suo danno...

Lecher: Questa è l'idea di Stato austriaca!

La fine del discorso dell'on. Hortis è accolta da vivi applausi di una parte della Camera.

Su proposta del bar. Sturgkh, la discussione è chiusa. Ad oratori generali sono eletti l'on. Zazworka *contra* e l'on. dott. Bartoli *pro.*

Un oratore czeco.

Zazworka dichiara che egli ed i suoi amici politici voteranno per il toglimento dello stato d'assedio perchè essi stessi hanno sperimentato nella Boemia come un governo malevolo possa agire contro un popolo. L'oratore stigmatizza l'impiego del militare nei casi di sciopero, ciò che ha per conseguenza che il militare raccoglie a guiderdone l'odio del popolo.

Dopo aver toccato delle cose della Boemia, l'oratore viene a parlare del divieto opposto alle dimostrazioni di lutto, ciò che prova quanto poca libertà ci sia a Trieste. L'oratore adopera un termine non parlamentare a proposito del vessillo giallo-nero e viene richiamato perciò all'ordine dal vicepresidente Kaiser.

Zazworka conchiude:

Chi è amico della vera libertà, voterà con noi per l'abrogazione dei provvedimenti eccezionali e dello stato d'assedio.

Il discorso dell'on. Bartoli.

Bartoli dichiara che i motivi addotti dal presidente dei ministri non sono punto convincenti, e critica il contegno della polizia di Trieste. Col pretesto di combattere l'irredentismo, si favoriscono i peggiori elementi che vengono aizzati contro la parte migliore della popolazione. *(Applausi dagli italiani).* Una stampa indegna, cui nulla è sacro, attacca e calunnia giornalmente i migliori e più stimati cittadini. A malgrado di ciò, questa stampa trova, per mire politiche, appoggio e protezione presso la polizia e presso le altre autorità. *(Udite! udite!)*

Con questi ed altri simili mezzi la polizia ed il Governo combattono i rappresentanti del partito nazionale italiano per favorire coloro che vogliono salvare l'Austria, snazionalizzando la popolazione italiana. Usando tal procedere, il Governo si è naturalmente alienato le simpatie di tutta la popolazione italiana di Trieste e di tutto il Litorale. Nè il Governo, nè i suoi organi hanno il contatto ch'è necessario col popolo, ed accecato com'è da preoccupazioni politiche, questo Governo combatte anche le aspirazioni più modeste degli italiani nel campo nazionale. Nel far ciò il Governo non trova, s'intende, il tempo di esaminare e di compiere la soluzione delle importanti questioni sociali, intellettuali, economiche e commerciali che interessano le provincie italiane dell'Austria, e particolarmente Trieste che è pure importante città commerciale ed unico emporio marittimo della monarchia.

A Trieste si mantengono scuole in lingue straniere e ci si rifiuta ostinatamente una università italiana. Il Governo impiega mezzo secolo per costruire una seconda congiunzione ferroviaria di Trieste con l'interno dell'Europa. Si lesina su ogni spesa destinata a favorire lo sviluppo del commercio, dell'industria e della navigazione nazionale.

Va da sè che con questo procedere si menoma anzitutto il prestigio del Governo, e ne è conseguenza naturale appunto questa, che scoppiando disordini, gli organi dell'autorità non possono ristabilire l'ordine con i mezzi normali. Nel caso presente ciò doveva risaltare ancora più chiaramente, perchè si trattava di una causa giusta, che aveva incontrato le simpatie di tutte le persone di cuore.

Il presidente dei ministri ha tentato di riversare la colpa su altri elementi. Si è parlato fra altro di anarchici. E' certo che anche questi avranno pensato al fatto loro. Si è parlato, però, anche del partito nazionale più accentuato, al quale si vorrebbero addossare delle responsabilità. Ma io domando: E il Governo? che cosa ha fatto il Governo, in condizioni così difficili, per prevenire la catastrofe? Nulla! Esso non ha fatto nulla per impedire lo sciopero e le sue conseguenze. Anzi è stato il Governo a provocare lo sciopero col suo contegno indeciso. Esso si è ostinatamente rifiutato d'intervenire a tempo

per far cessare lo sciopero. Esso mise a disposizione del Lloyd i fuochisti della marina di guerra, ed allorchè tutti gli operai di Trieste si unirono ai fuochisti, il Governo fece uscire la truppa, che uccise degli innocenti. Esso proibì perfino l'esposizione di segni di lutto, inasprendo con questo divieto sempre più la popolazione. Noi, deputati italiani, dobbiamo protestare energicamente contro siffatto contegno degli organi del Governo.

L'oratore termina, facendo la seguente dichiarazione:

Se per inconcessa ipotesi nei giorni ora trascorsi, di fronte agli avvenimenti tristi ed altamente deplorevoli, fosse pur stata necessaria l'applicazione di disposizioni eccezionali per ristabilire a Trieste l'ordine pubblico, oggi noi siamo fermamente convinti che, visto che la calma è ristabilita, sia sufficente l'applicazione delle disposizioni di legge generali per tutelare l'ordine e la quiete pubblica. Noi voteremo per l'urgenza, ed in linea meritoria presentiamo la proposta che il Governo venga invitato a togliere quanto prima le disposizioni eccezionali (*applausi dai banchi degli italiani*).

Altri oratori.

Ha ancora la parola il proponente dott. Ellenbogen, il quale deplora che si sia fatto fuoco senza bisogno. A che cosa vogliano condurre i provvedimenti eccezionali, l'oratore apprende dal fatto che oggi sarebbe stato dato l'ordine di non comunicare alla popolazione di Trieste le discussioni del Parlamento (*udite! udite!*): questo è illegale.

Dopo aver eccitato la Camera a votare la sua proposta, dichiara che in caso di reiezione di questa proposta, i suoi aderenti si associeranno alla proposta Kathrein, proponendo l'immediata elezione di una commissione di 37 membri con l'incarico di riferire entro tre giorni.

E' quindi respinta la proposta Ellenbogen ed accolta quella del dott. Kathrein.

Nella discussione meritoria parla il dott. Derschatta (tedesco popolare), il quale pur deplorando i fatti avvenuti e le vittime, crede opportuno e doveroso di pensare agli obblighi imposti dalla necessità di esaminare se per la sospensione dei diritti costituzionali in una città esistano tutte le premesse necessarie. L'oratore si associa alla proposta di affidare l'oggetto ad una commissione di 37 membri perchè riferisca entro otto giorni anzichè entro tre.

La proposta Ellenbogen per i tre giorni è respinta, ed è accolta la proposta Derschatta. L'argomento è con ciò esaurito.

Si continua la discussione sulle ferrovie bosniache. Parla il dott. Jocevich (croato), dopo di che si chiude la discussione generale.

La seduta è levata.

Prossima seduta domani, mercoledì. Si nominerà, fra altro, la commissione d'inchiesta sui fatti di Trieste.

La crisi parziale nel ministero Zanardelli.

ROMA 18 (N). Il ministro Giusso ha presentato le dimissioni oltre che per la questione del divorzio, anche per la sentenza del Consiglio di Stato favorevole al comm. Tedesco, ch'egli aveva messo a riposo. Stamane l'on. Zanardelli ebbe una conferenza con Baccelli, Giolitti, Di Broglio e Prinetti, per tentare di evitare una crisi alla vigilia dell'apertura della sessione. Zanardelli alle 10 si recò al Quirinale per informare il re delle dimissioni di Giusso. Il re ne rimase dispiacente.

Nel pomeriggio si tenne un nuovo Consiglio di ministri che si occupò della questione del divorzio, che causò le dimissioni di Giusso. Pare però che questi fosse mosso da partito preso, perchè si oppose anche al progetto sui contratti agrari, dicendo ch'esso costituiva un pericoloso socialismo di Stato. Il Consiglio durò tre ore. Appena terminato, Zanardelli si recò a conferire col re. Qualora le dimissioni di Giusso fossero mantenute, Zanardelli assumerebbe l'interim dei Lavori pubblici.

ROMA 28 (N). La „Tribuna" dice che Giusso quando apprese che si sarebbe fatto cenno del divorzio nel discorso della Corona avvertì Zanardelli che la sua posizione era insostenibile nel gabinetto. Zanardelli, che ebbe sempre vivissima deferenza per Giusso, ma che non si sentiva di poter sacrificare una parte integrale del suo programma, fece recapitare a Giusso notizie precise sull'estensione del progetto sul divorzio. Egli intervenne al Consiglio di ieri per spiegare ai colleghi la sua condotta. Avendo però qualche ministro proposto di voler conferire con Giusso, si rimandò la continuazione del Consiglio ad oggi. Stamane conferirono con Giusso, Prinetti e di Broglio, ma egli rimase irremovibile, pur professando amicizia ai colleghi tutti. Si osserva che il progetto sul divorzio fu già approvato in precedenti Consigli. Di Broglio si è assunto di nuovo l'incarico di far recedere Giusso, ma si ritiene difficile che receda. La „Tribuna", commentando le dimissioni di Giusso, dice che egli sarà tranquillo nella sua coscienza, ma sopra di lui pesa la grande responsabilità del nuovo indirizzo dato ai Lavori pubblici, che resta troncato. Anche la questione dei ferrovieri rimane interrotta. Quanto al ministero, se anche per l'uscita di Giusso incontrerà nuove difficoltà impreviste, è da sperare che la concordia e l'adesione degli altri membri che lo compongono, sapranno trar vittoria anche su di esse, e il gabinetto Zanardelli, presto completato, potrà proseguire sicuro il cammino intrapreso.

ROMA 18 (N). Il re ha firmato il decreto con cui accetta le dimissioni del ministro Giusso e nomina Zanardelli interim dei Lavori pubblici.

I francesi nel Marocco meridionale.

PARIGI 18 (N). Parecchi giornali annunciano che truppe francesi e marocchine occuparono l'oasi di Figig, nel Marocco meridionale; essi considerano questo fatto come un avvenimento di grande importanza. Il *Gaulois* crede che non si debba nemmeno pensare all'abbandono di Figig da parte delle truppe francesi; ora si tratta di vedere se il numero di truppe lasciatovi sia sufficente per ogni eventualità.

L'*Eclair* annuncia che la commissione franco-marocchina, incaricata di stabilire i confini, percorse tutto il territorio di Figig senza venir molestata. Il servizio ferroviario procede regolarmente.

Dimostrazioni di disoccupati.

LEOPOLI 18 (N). A Przemysl si tenne ieri un'adunanza di disoccupati, la quale trascorse relativamente calma. Dopo l'adunanza, i disoccupati si recarono in file serrate verso la piazza principale della città. La polizia tentò invano di disperdere la folla e vedendosi impotente contro i dimostranti, domandò l'assistenza della truppa. Due compagnie di fanteria respinsero i dimostranti verso la via dei Francescani e di San Casimiro. In seguito ad un parapiglia la città fu presa dal panico. Tutti i negozi furono chiusi. La polizia operò tre arresti. Alle 9 di sera la calma era ristabilita.

SCIOPERO
risolto mediante l'arbitraggio.

FIUME 18 (N). I carpentieri e i falegnami, occupati nell'impresa dell'ingegnere Mattiassi per la costruzione di stallaggi a bordo dei piroscafi inglesi che trasportano cavalli in Africa, in seguito ad una diminuzione di salario, si rifiutarono di lavorare. Il Mattiassi fece allora venire centocinquanta carpentieri e falegnami dalla Carniola. I nostri operai, vedendo ciò, assunsero un contegno minaccioso. L'autorità industriale e la polizia intervennero allora prontamente a favore dei nostri operai. Fu nominato un giudizio arbitrale composto di due ingegneri e due operai.

Il giudizio unanime pronunciò un lodo favorevole agli scioperanti. Si dovranno pagare ai carpentieri corone 11 per un lavoro da farsi dalle 7 di mattina fino alla mezzanotte, e corone 9 ai falegnami. Gli operai carniolini che si erano dichiarati solidali coi nostri, saranno rimpatriati a spese del Mattiassi.

I DISORDINI DI BARCELLONA

BARCELLONA 17 (Fabra). I punti principali della città sono occupati dalla truppa. Fra gli scioperanti ed i soldati avvenne uno scontro; 3 persone rimasero uccise e 35 ferite, di cui 9 gravemente. La tranquillità è ora ristabilita. Pattuglie militari percorrono la città.

Il servizio della tramway e degli omnibus è stato completamente sospeso. Le botteghe e gli esercizi pubblici sono chiusi.

Gli scioperanti circondarono le domestiche che ritornavano dal mercato e tolsero loro le vettovaglie che portavano. Ieri sera i giornali non uscirono. La polizia operò numerosi arresti. Sono arrivati rinforzi di truppa.

Gruppi di donne, portando bandiere rosse, percorrono le vie, costringendo gli esercenti a chiudere le botteghe.

Il numero degli scioperanti sarebbe di 8000.

BARCELLONA 18 (N). I dimostranti saccheggiarono due rivendite di tabacco e presero a sassate un carrozzone in cui venivano trasportati alcuni arrestati. Un giovane tirò sei revolverate sul gendarme che accompagnava il carro. Il gendarme uccise il giovane con una revolverata.

Un grande deposito di legname fu distrutto dal fuoco; si crede appiccatovi dolosamente.

Il capitano generale convocò i proprietari di stabilimenti metallurgici ad una seduta per raccomandare loro l'introduzione dell'orario di nove ore.

Il deposito tramviario viene sorvegliato dalla polizia.

Miss Stone liberata.

COSTANTINOPOLI 18 (N). Si annuncia in data di ieri, che alle 5 pomer. la missionaria americana, miss Ellen Stone, fu rilasciata dai briganti, dopo che era stato depositato per essa, il prezzo di riscatto. Si dice che miss Stone ritornerà in Bulgaria, nel luogo dove dimorava prima di venir catturata.

SOFIA 18 (N). Telegrafano da Salonicco che le autorità turche avrebbero arrestato il pastore Zilka, perchè ritenuto complice dei briganti che rapirono la missionaria Stone.

L'agitazione dei disoccupati a Roma. ROMA 18 (N). Stamane cominciò alla Camera del lavoro la votazione di „referendum" per lo sciopero, ma con scarso concorso.

Oggi si operarono 21 arresti di anarchici che parlarono ieri al Comizio. Alcuni operai fecero un po' di baccano alla Camera del lavoro, protestando contro la Commissione perchè non volle lo sciopero quando era il momento opportuno. Accorsero le guardie che ristabilirono l'ordine. Gli arrestati furono deferiti all'autorità per eccitamento allo sciopero.

Sciopero di sarti. PRESBURGO 18 (U. B.) Nella sartoria nella quale si confezionano uniformi per l'esercito è scoppiato oggi uno sciopero. Gli scioperanti domandano aumento di mercede e diminuzione d'orario. Furono avviate pratiche per un accomodamento.

Una rinunzia di Zanardelli. — ROMA 18 (N). Il „Giornale d'Italia" dice che Zanardelli rinunziò al progetto sulla riduzione del prezzo del sale.

La partenza di Martini per l'Africa. ROMA 18 (N). L'on. Martini ha rimandato la partenza per l'Africa a domani.

Il Centro austriaco al papa. VIENNA 18 (N). Il club parlamentare del Centro ha deciso, in una seduta tenuta oggi, di esprimere al papa felicitazioni per il suo 25° giubileo.

Zankoff ammalato. SOFIA 18 (N). Il capo del partito radicale, Zankoff, è ammalato gravemente.

Convenzione serbo-turca. BELGRADO 18 (N). Oggi a Costantinopoli venne ratificata la convenzione commerciale serbo-turca. La convenzione scadrà nel 1903.

Lo stato di Tolstoi. YALTA, 18 (N). Lo stato di salute di Leone Tolstoi continua ad essere grave. L'ammalato passò la notte scorsa relativamente bene. Il processo d'infiammazione si svolge lentamente. Il bollettino di iersera, dava: temperatura 38°, polso 100.

Pellegrini ungheresi in Vaticano. ROMA 18 (N). Il papa ha ricevuto nella sala del concistoro un centinaio di pellegrini ungheresi della diocesi di Neutra. Monsignor Zichy rivolse al papa un discorso in lingua ungherese. Il papa rivolse ai pellegrini brevi parole latine, benedicendoli. Stasera i pellegrini sono partiti per i luoghi santi.

CRONACA PER TELEGRAFO

Il maltempo nel Veneto.

VENEZIA 18 (N). Continua il maltempo in tutto il Veneto. I fiumi sono gonfi. Il Po è in piena. Molte case sono crollate ad Occhiobello, ad Arquà, nel Polesine e in altri luoghi. Nessuna vittima. In alcuni punti sono interrotte le comunicazioni. Asiago è bloccata dalla neve.

Il telefono Torino-Parigi.

TORINO 18 (N). Causa una grande nevicata, le comunicazioni telefoniche con Parigi sono interrotte.

Grave incendio.

BUCAREST 18 (N). La scorsa notte, durante un violento uragano, il palazzo Monteoru, situato presso l'edificio del ministero delle finanze, fu distrutto da un incendio.

Il danno è rilevante; ma non vi sono vittime umane.

L'edificio del ministero delle finanze rimase illeso.

Impiegato di Banca arrestato.

BUDAPEST 18 (N). Il direttore della sezione „corrispondenza" del „Bank Verein" di Budapest, Samuele Szalai, è stato arrestato oggi sotto l'imputazione d'aver commesso una truffa per 28,000 corone.

Tragedia in teatro.

BARI, 18 (N). Al Teatro di Varietà, durante le prove, il sedicenne Ventrella, esplose per distrazione un revolver, uccidendo l'attore Cerchione. Il Ventrella, che fu arrestato, è un pregiudicato ricercato dalla polizia.

Omicida per vendetta.

ANCONA 18 (N). Causa una multa inflittagli, l'operaio del cantiere Scaioli ferì gravemente con una revolverata all'addome, l'assistente Costa, che è moribondo. Lo Scaioli è fuggito.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Una serva ogni tanto.

La signora Gallico, abitante in via Giulia, aveva assunto il 21 gennaio scorso al proprio servizio, come domestica, Angela Zidarich di Matteo, di 18 anni, da Sovignacco.

Le cose procedevano abbastanza bene, e la padrona non aveva ancora finito di lodare la serva nuova per incominciare a rimpiangere la vecchia, quando, la sera del 24, la Zidarich, dopo essersi fatta lungamente aspettare, alla fine... non comparve.

La signora Gallico ebbe un presentimento: si diede attorno per le stanze, e, fatto un rapido inventario, riscontrò l'ammanco di un orologio di metallo, una sciarpa di seta, un asciugamano, due bottiglie di vino, quattro camicie, un fazzoletto ed altri oggetti minuti. Recatasi la sera stessa al vicino ispettorato di via Scussa, ella denunciò la serva ladra, dando come recapito della stessa l'indirizzo di una casa di via del Farneto, ove la Zidarich aveva detto di abitare.

La Zidarich, però, nel giorno stesso in cui aveva fatto il colpetto, era sloggiata da via del Farneto, e, dopo aver girato qua e là, s'era ridotta a dormire presso un affittaletti in via Maiolica. La polizia riuscì a rintracciarla e la trasse in arresto, nonostante le sue energiche proteste d'innocenza.

Iermattina la Zidarich comparve innanzi al Tribunale e confessò tutto, come già aveva fatto dinanzi al giudice istruttore. Aggiunse che aveva regalato l'orologio a un soldato, suo conoscente.

La Corte la condannò a due mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno al mese.

Amore d'autunno...

Passò nella sua vita come un bòlide, bruciando sconvolgendo tutto. Vissuta parecchi anni (ora ne ha 35) come una violetta nascosta nelle sue foglie; un irresistibile fabbro quarantaduenne la scoperse e, quattro o cinque mesi fa, dopo averle fatto una corte spietata, la colse.

Passò qualche tempo e lui s'infiammò per un'altra. La poveretta pianse, si disperò, supplicò l'ingrato che le aveva rubato quanto di meglio aveva al mondo: le illusioni e l'onore; ma lui la trattò da donna perduta e la bastonò, non solo, ma sporse denunzia contro di lei per crimine di minacce. L'ingrato! Avviati dall'autorità i rilievi, la poveretta, Carla L., non potè frenare il dolore, la ribellione della sua anima sanguinante e disse tutto: disse ch'era stata financo percossa: lo aveva minacciato forse, ma non ricordava: nell'ira le poteva esserle sfuggita qualche frase di senso poco chiaro: ma l'amava!

La manovra fatta da Giuseppe H. si ritorceva ora a suo danno: la procura di Stato fece desistere dai rilievi contro la Carla, e, avendo questa comprovato con un certificato medico che le bastonate, benchè avessero avuto lievi conseguenze, pure ne avrebbero potuto produrre delle più gravi, essendo ella in istato interessante, il maturo e manesco Don Giovanni fu accusato del crimine di grave lesione corporale.

Al dibattimento tenutosi ieri al suo confronto, l'accusato negò tutto; si riferì alla denuncia presentata, dicendo che la Carla lo „seccava" sempre, lo seguiva dappertutto.

La danneggiata, però, col suo deposto giurato, confermò tutte le circostanze di accusa, aggiungendo anzi che il H., nei primi tempi della loro unione, le aveva sempre promesso di sposarla.

Questa deposizione la L. la fece sempre piangendo.

Viene respinta la proposta della difesa riflettente l'introduzione di nuovi testi.

Il P. M. nella sua requisitoria estende l'accusa anche alla seduzione con promessa di matrimonio (contravvenzione prevista dal § 507 del cod. pen.).

Il difensore domanda innanzi tutto la assoluzione del H., perchè la deposizione della danneggiata non merita fede, essendo ella persona sommamente interessata. Subordinatamente, domanda che venga condannato soltanto per contravvenzione di leggere lesioni, e non per la contravvenzione della seduzione, escludendosi in concreto l'ingenuità da parte della sedotta, che ha 35 anni.

La Corte condanna il H. a 6 mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno e un isolamento al mese.

Il H. si riserva il triduo.

Udendo la condanna, la L. si commuove e, fattasi presso la sbarra, implora la assoluzione del suo seduttore. Naturalmente la condanna ha i suoi effetti, non ostante il perdono della danneggiata. Questo le vien fatto comprendere, ed ella si allontana lagrimando.

★

Presiedeva il cons. Petronio, assistito dai giudici cons. Apollonio, Maffei e Mosche. Sosteneva l'accusa il sostituto procuratore di Stato Clarici, difendeva l'avv. Abram.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Echi dello sciopero generale. Ormai nessuno può più mettere in dubbio che la nostra Trieste sia completamente rientrata nelle condizioni normali. Ieri fu giornata non solo di assoluta calma e di tranquillità perfetta, ma anche di intenso e febbrile lavoro. Pareva che tutti mirassero a riguadagnare il tempo perduto nelle due dolorose giornate. Così Trieste ebbe ben presto riacquistata la sua caratteristica fisonomia di città lavoratrice per eccellenza, nella quale sono tanto pochi da potersi contare sulle dita, coloro che passano la giornata oziando dal caffè al club, o viceversa.

IL RITIRO DELLE TRUPPE.

A mezzogiorno tutti i drappelli di militari distaccati negli uffici pubblici, negli stabilimenti industriali e all'officina comunale del gas erano rientrati nelle rispettive caserme, ove le truppe rimasero consegnate. Soltanto nel cantiere San Marco rimase un piccolo drappello di marinai a guardia delle corazzate in costruzione; ma abbiamo motivo di ritenere che anch'esso verrà ben presto ritirato.

Le tre cannoniere e la squadriglia di torpediniere, che ierlaltro erano andate ad ancorarsi nelle acque di Pirano, vennero ieri mattina a raggiungere le tre corazzate e si ormeggiarono nella rada di S. Andrea.

Nel pomeriggio la situazione era talmente tranquillante, che le autorità militari non esitarono ad accordare la libera uscita dalle caserme ad una parte delle truppe. Infatti quasi tutti i soldati venuti da fuori uscirono in gruppi di cinque o sei a visitare la città.

LO STATO DEI FERITI GRAVI.

Come avevamo annunziato, fu purtroppo necessario procedere all'amputazione della gamba del giovane macellaio Arturo Luzzatto, addetto alla macelleria Albanese in via delle Legna. L'operazione, eseguita in narcosi dal dott. Escher con l'assistenza del dott. Dolcetti, è riuscita benissimo. Lo stato del povero giovane, compatibilmente con le sue condizioni, è soddisfacente.

Gli altri feriti gravi sono stazionari, eccettuato l'apprendista barbiere Ermanno Vidiach, nel quale è subentrato un improvviso aggravamento, che fa molto temere per lui.

Riguardo all'impiegato sig. Fitzko, abbenchè il proiettile che lo colpì alla gamba abbia prodotto frattura comminutiva, i medici sperano di poter evitare l'amputazione.

LE DICERIE.

Per quanto la raccomandazione possa ormai parere superflua, data la ristabilita tranquillità degli animi, pure crediamo di dover mettere in guardia il pubblico contro le fantastiche dicerie che si fanno correre. Sonvi, evidentemente, dei macabri mistificatori, i quali, trovando di loro gusto il terrorizzare la gente impressionabile e credulona, mettono in giro ogni sorta di notizie altrettanto spaventevoli quanto cervellotiche. Così ieri fu fatta correre la voce che nel cortile della Caserma grande era stato fucilato un milite, il quale, l'altro giorno, in via Sant'Antonio,

FORTUNATO DU BOISGOBEY — 58

PORTA CHIUSA

Proprietà riservata. Riproduzione vietata.

— Il signor d'Erquy!... Ma l'ho veduto a Trigavou per il passato. Allora, si è ricordato di me?

— No, di questo non me ne ha parlato. Ma tu sei brètone come lui, e poi, sei stato soldato! E' abbastanza perchè compatisca il tuo destino. Avresti torto di rifiutare il suo regalo!

Adesso, conchiuse Roquevaire, cavando di tasca l'orologio, tu hai venticinque minuti per parlare dei tuoi affari con il signor dottore, il quale mi scuserà di non accordargli maggior tempo!

Detto questo, il capo guardiano uscì, chiuse la porta dietro di sè, e mise il catenaccio di fuori.

Il signor Avaugour lo lasciò partire senza chiedergli informazioni sull'altro visitatore.

— Il signor d'Erquy è un parente della signorina di Bourbrise - mormorò Calorguen.

— E' un suo cugino germano - disse il dottore. — Non sapevo che fosse a Dinan.

— E lo credevo che fosse nella Cina.

— Ne è ritornato. L'ho veduto poco fa, a Parigi, in casa della signora di Bourgal.

— Avete veduto anche lei? - esclamò Calorguen.

— Sì, nel suo palazzo del viale di Friedland... la prima volta da quando venne a cercarti in casa di tua madre, un'ora prima del tuo arresto.

— E lei... vi ha parlato di me?

— Pochissimo. Non eravamo soli. E se mi fossi permesso di ricordarle la visita che ella ti fece il giorno dei funerali del marito, credo l'avrei messa in un grande imbarazzo. Ho finto di avere dimenticato che ella parlò a lungo con te nel frutteto!

— Ella deve benedirvi di non averle detto niente.

— Ne dubito. E continuerò a tacere; ma non rinunzio a sapere la verità... ed è a te che la chiedo: sono venuto per questo.

— Soltanto per questo? - mormorò Calorguen. — Credevo che m'ispiraste simpatia... almeno un po' di pietà.

— Non t'ingannavi, e la prova è che ho osservato il silenzio sul tuo colloquio misterioso con la signora di Bourgal. Lo conserverò fino alla fine, e la mia deposizione davanti ai giurati ti sarà favorevole. Soltanto, voglio che tu non mi nasconda niente. Se sei colpevole, confessamelo come lo confesseresti al tuo confessore. Nessuno lo saprà, te ne do' la mia parola d'onore.

— Vi giuro davanti a Dio che non sono stato io che ho ucciso il generale. Se fossi stato io, ve lo direi.

— Bene, ti credo. Adesso rispondi con la stessa sincerità a un'altra domanda che ti farò. Sei stato l'amante della signora di Bourgal?

— Mai!

— Innamorato di lei, per lo meno... Non mi dire il contrario... ne sono sicuro. Negheresti inutilmente. Ho buoni occhi e ho veduto.

— Non nego.

— Così va bene! Non le hai detto che l'amavi?

— No. Ma ella lo ha indovinato!

— Allora è lei che ti ha ordinato di uccidere il marito?

— Poichè vi dico che non l'ho ucciso... — Se lo ha ucciso lui, è un altro, e tu lo devi sapere chi è!

— Se lo sapessi lo direi... non potrei... per salvare la mia testa. Io non so, e la signora di Bourgal non lo sa nemmeno lei.

— Che voleva dunque da te, quando venne a casa tua? E che volevi da lei quando la pregasti di ascoltarti a solo? Non era, immagino, per farle una dichiarazione! Convieni dunque che c'è un segreto tra voi due.

Calorguen abbassò la testa e non rispose.

— Andiamo, riprese il dottore, sii franco. Tu hai scoperto che ella aveva un amante. Ella ha saputo che tu potevi perderla, ed è venuta a supplicarti di tacere.

— Glie l'ho promesso, rispose il guardiano con uno sforzo.

— Bene! ho indovinato. Ed è l'amante che ha ucciso il marito.

— No, sono certo del contrario!

— Come, certo?

— E' morto prima del signor di Bourgal: dunque non è lui!

— Nominalo questo amante.

— Ho giurato di tacere; non tradirò il mio giuramento. Del resto, che importa adesso il nome di quest'uomo? Se fosse vivente e se fosse libero, procurerei di costringerlo a battersi con me, poichè l'odiavo; ma non l'ho denunziato prima e non lo farò ora, per rispetto verso la memoria del mio generale, non disonorerò la signora di Bourgal, divulgando che ella ingannava il marito.

Il dottore interrogava abilmente, ma trascurò un punto che avrebbe dato tutta altra piega all'interrogatorio. Non gli venne in mente che l'amante fosse il signor di Trigavou, da Calorguen creduto morto, mentre stava a meraviglia.

Il dottore ammirava la generosità cavalleresca di quel guardiano, il quale manteneva la parola data a una donna, e non dubitava più che fosse innocente dell'omicidio. Giudicò inutile di fargli altre domande, e pensò di dargli qualche utile consiglio.

— Mio caro Pietro, riprese egli, sono dolente che tu ti ostini a non informarmi completamente; ma non posso biasimare i tuoi sentimenti. Una donna, per colpevole che sia, è sempre una donna, e, del resto, quella di cui si tratta, è la sorella della signorina Vivina...

— Che io rispetto e venero! Non dimenticherò mai la bontà che ella ha avuto per me...

— Questa bontà è andata più oltre di quanto credi. Da otto giorni la signorina Vivina è andata ad abitare in casa di tua madre, onde vegliare meglio su di lei; e non è stata inutile nel paese, è per meglio difenderti. Ella va raccogliendo testimonianze in tuo favore, e sarà presente al giudizio. Ma bisogna che io sappia come

Per provvedere all'affluenza di malati agli ospedali. La Delegazione aveva incaricato il protofisico dott. Costantini di far pratiche presso la Direzione degli Amici dell'infanzia, perchè accondiscendesse a mettere a disposizione dell'amministrazione sanitaria una cinquantina di letti dell'Ospizio marino e la cucina dello Stabilimento, per poter far fronte ai bisogni dell'Ospitale maggiore.

Il dott. Costantini riferì nell'ultima seduta della Delegazione municipale che la Direzione dell'Ospizio marino si dichiarò subito disposta a mettere gratuitamente a disposizione del Comune, fino al 15 aprile p. v., in caso di bisogno dovuto all'affollamento dell'Ospitale maggiore, 50 letti e la cucina. a condizione che non vi vengano posti ammalati di malattie contagiose.

Per questa generosa accondiscendenza della Società degli Amici dell'infanzia, la Delegazione votò un atto di ringraziamento.

La costruzione d'un bacino di carica ad Aurisina. Nell'ultima seduta della Delegazione municipale, il dott. Pitacco, segretario di Consiglio, rispondendo ad analoga interpellanza dell'on. Morpurgo, smentì la voce corsa che dall'autorità municipale sia stata ritardata l'evasione di atti che si riferiscono alla domanda di costruzione d'un bacino di carica. presentata dalla Società dell'acquedotto di Aurisina.

Il dott. Pitacco espose cronologicamente lo svolgimento della questione, dimostrando con la presentazione degli atti che il Comune fino dal 24 ottobre aveva autorizzato la Società a costruire quel bacino. Soltanto allorchè fu presentata domanda di permesso edilizio per quella costruzione, essendo risultato che il bacino sarebbe caduto nel raggio di fuoco della Maridionale, il Magistrato avvertì la Società, che le accordava il permesso, ma che essa avrebbe dovuto in pari tempo sollecitare l'assenso della Meridionale. Questo assenso finora non giunse alla Società, la quale però iniziò i lavori del bacino, facendosi forte del permesso municipale.

L'allargamento della strada di Miramar. In esecuzione ad analogo deliberato del Consiglio, la Delegazione mise a disposizione dell'Esecutivo la somma di cor. 30,000 per la continuazione della sponda murata ad allargamento della strada di Miramar al di là del nuovo squero di Barcola.

Per una recita di beneficenza. La Delegazione municipale ha concesso l'abbuono del 25 p. c. sulla spesa del gas che si consumerà nella recita di beneficenza, che si darà nel Teatro Armonia da un comitato, a favore del fondo orfani e vedove di operai dell'Arsenale del Lloyd.

Scuola serale per adulti. La scuola serale per adulti si riaprirà questa sera, mercoledì, e proseguirà regolarmente la sua attività.

Il congresso dell'„Igea". La Società „Igea" terrà il suo congresso generale ordinario sabato 22 corr., alle 8 pom., nella sala della „Società di Minerva", in piazza della Borsa N. 2, col seguente ordine del giorno:

Lettura del P. V. dell'antecedente congresso; - Relazione dell'attività sociale durante l'anno 1901; - Approvazione del bilancio e del preventivo; - Elezione di cinque membri del Comitato d'amministrazione e di due revisori; - Eventuali proposte.

Le spese del Comune. La Delegazione municipale approvò la spesa di cor. 1200, già accolta nel preventivo, per l'acquisto di 300 metri di manica gommata e di 10 bocchettoni d'ottone per la nuova pompa a vapore, ed approvò pure di pagare al Capitanato distrettuale di Postumia (Adelsberg) cor. 8.50 per la stampa della decisione dd. 22 ottobre 1901 relativa all'acquedotto del Bistrizza.

Suicidio. L'agente assicuratore signor Roberto Pellis, di 25 anni, abitante in via della Cassa di risparmio N. 6, terzo piano, ieri mattina, contro il solito, rincasò alle 11, e, dicendo alle sorelle di sentirsi alquanto indisposto, si ritirò nella latrina. Alcuni minuti dopo i suoi famigliari, allarmati da alcuni lamenti che provenivano da quel luogo, picchiarono alla porta, ma non ebbero risposta, e, siccome i lamenti continuavano, forzarono l'uscio e trovarono il povero giovanotto in preda ad atroci sofferenze, mentre d'attorno si diffondeva un acre odore di acido fenico.

Il sofferente fu adagiato sul suo letto, e nello stesso tempo si telefonò alla Guardia medica, ma pur troppo al giungere del dottore l'opera sua era ormai vana; l'infelice aveva cessato di vivere.

Nella latrina fu trovata una bottiglietta vuota della capacità di 50 grammi.

Sulle cause che possono aver spinto l'infelice al suicidio regna assoluto mistero. Non fu trovato che un pezzo di carta, sul quale il Pellis aveva scritto soltanto poche parole, con le quali salutava i parenti, chiedendo loro perdono del passo disperato.

Era un suicidio. Ieri mattina abbiamo riferito della morte, ritenuta improvvisa, del cap. Luca Giadrossich, comandante dello scooner „Nicoletto", e abbiamo detto anche come il fisicato civico avesse ordinato l'autopsia per poter conoscere la causa di quel decesso, anche perchè la salma deve essere inoltrata a Lussinpiccolo.

Ieri mattina nella camera anatomica, annessa alla cappella di S. Giusto, due periti medici eseguirono l'ordinata sezione cadaverica. E da questa risultò che la morte del Giadrossich, proveniva da avvelenamento con acido fenico. Oggi la salma, rinchiusa in una triplice cassa, verrà portata, col carrettone dell'impresa Cappellan, a bordo del piroscafo „Jasson" col quale partirà alla volta di Lussinpiccolo.

Non si conoscono le cause del suicidio.

Troppo tardi. Iermattina venne chiesto all'ospedale civico l'invio di una lettiga per trasportare in quel pio luogo una povera vecchia, Elisa Venturi, di 70 anni, abitante in via del Salice N. 1, perchè gravemente ammalata. Ma allorchè i due famigli dell'ospedale arrivarono colà con la lettiga, la Venturi era già in agonia, percui la lasciarono nel suo letto. Poco dopo, la povera vecchia esalava l'ultimo respiro, ed un medico ne constatava il decesso. In causa della ristrettezza dell'ambiente, la salma della Venturi fu trasportata col carrettone dell'impresa Zimolo nella civica cappella mortuaria a San Giusto.

La tragi-comica avventura di un forestiero senza mezzi. Alla signora Anna Picciola, proprietaria dell'albergo „Alla città di Graz", in piazza della Borsa, si presentò l'altra sera, verso le 9, un giovane forastiero poveramente vestito, il quale, dopo averle detto di essere appena arrivato a Trieste e di non possedere che pochi soldi, la pregò di dargli alloggio. La signora Picciola ne fu impietosita e lo fece coricare in una delle stanze al secondo piano. Ieri mattina, verso le 10, l'albergatrice, vedendo che il giovane non si decideva ad uscire, picchiò alla porta della sua stanza.

— Non apra, non apra! - gridò dall'interno il giovane - attenda un momento...

Quell'ingiunzione suscitò nella signora Picciola il sospetto che il poveretto stesse per commettere una qualche pazzia e senz'altro aprì la porta.

— Che cosa è accaduto?

— Un bell'affare, davvero, signora mia, esclamò il giovane, saltando sul letto e coprendosi frettolosamente con le coltri - non trovo più i miei vestiti; ho lasciato tutto sulla sedia ed ora non trovo che gli stivali. Lei comprende che non posso mica uscire in mutande.

L'albergatrice cercò in ogni angolo, interrogò le persone di servizio, ma il vestito ed il soprabito del giovane non si trovarono. Percui, essendo il poveretto, come abbiamo detto più sopra, privo affatto di denaro, la signora Picciola denunciò il fatto all'autorità, la quale mandò al giovane un vestito e poi lo alloggiò in via Tigor.

Il poveretto si chiama Francesco Rumer, ed ha 30 anni.

La fuga di una moglie. L'operaio Marco M., abitante in una delle casette operaie di Ponziana, lunedì sera, quando rincasò, trovò la porta del suo quartiere chiusa a chiave. Questa circostanza lo contrariò alquanto, perchè se la sua dolce metà a quell'ora non si trovava in casa, era segno che per quella sera la cena si sarebbe fatta aspettare un bel po'. Irritato, si sedette su di un gradino della scala ed attese; ma attese invano: un'ora dopo la moglie non era ancora ritornata.

In questi ritardi, negli ultimi tempi, la donna era incappata più volte, ma in quella sera ella ritardava un po' più del solito, per cui il M. chiese ad una vicina se avesse visto sua moglie.

— La xe andada fora de casa bonora, rispose l'interpellata, e dopo no la go più vista...

— Dove mai la xe andada, sta maledeta?

— Ma... che no la sia in quartier?... podaria darse che ghe fussi nato qualche disgrazia... la pol anca, dio ne scampi e liberi, esserse suicidada...

Il M. sapeva benissimo che la sua non era donna da lasciare tanto facilmente il mondo dei viventi; ma per scrupolo di coscienza, forzò la porta ed entrò nel quartiere.

Non vi trovò anima viva, ma in compenso trovò molto disordine ed il fuoco spento. Guardando all'ingiro, poi, il M. si accorse che i cassetti dell'armadio erano aperti; fece un accurato esame, e - oh! vista! - si accorse che l'importo di 1700 corone che doveva trovarsi in una scatola, era sparito, ed erano scomparsi altresì il suo vestito nuovo, nonchè la catena e un anello d'oro del complessivo valore di 160 corone.

Più tardi, troppo tardi, il M. rilevò da un conoscente che la sua dolce metà era fuggita da Trieste in compagnia di un minatore.

Il M. denunciò il fatto al commissariato di S. Giacomo.

Furto con iscasso. - Un negozio di commestibili visitato dai ladri. Due guardie, che pattugliavano iernotte per la via Risorta, si avvidero che la porta del negozio di commestibili del signor Giovanni Battista Salon, al N. 1 c. di quella via, era aperta, percui una di loro si recò a chiamare il proprietario. Questi giunse sul luogo poco dopo, ed entrato nel negozio, vi trovò tutto sossopra.

Fece un piccolo inventario e constatò che lo avevano derubato di un sacco contenente 100 chilogrammi di caffè, nonchè di 30 chilogrammi di cioccolatte, di un oriuolo ad ancora a doppia cassa con catena corta, e una medaglia d'argento con l'effige di San Giorgio, e infine dell'importo di 12 corone che si trovava nel cassetto del banco.

Sul pavimento si trovò una leva di ferro, con la quale i ladri avevano forzata la porta.

La cronaca dei furti. La signora Emma Bidoli, abitante in via Conti N. 6, denunciò ieri alla Direzione di Polizia che in questi giorni ignoti ladri erano penetrati nel suo quartiere e la avevano derubata di un vestito nero del valore di 60 corone e di parecchi effetti di biancheria del valore di 30 corone, che teneva chiusi in una cassa e nel cassetto di un armadio.

*** Ieri mattina tra le 9 e le 12 un ignoto ladro penetrò nel quartiere del signor Agostino Mreule, in via delle Mura N. 6, e lo derubò di un fardello contenente effetti di vestiario e biancheria del valore di 40 corone. Il danneggiato denunciò il furto alla Polizia.

*** Ierlaltro, alle due pom., ignoti ladri, approffittando della porta trovata aperta, s'introdussero nel quartiere del signor Isidoro M., in via del Sapone N. 1 primo piano, e rubarono un paio di stivali nuovi del valore di 13 corone, un paio di calzoni da velocipedista del valore di 12 corone, un paio di calzoni grigi del valore di 16 corone, un paio di calzoni scuri del valore di 5 corone, nonchè una giacca ed un panciotto del valore di 10 corone.

*** Iersera alle 10 e mezzo, il signor Paolo Brunello, cuoco di una trattoria in via Nuova, ritornato nella propria abitazione in via del Pane N. 2, trovò l'uscio aperto. Entrato, si accorse che ignoti ladri avevano fatto man bassa nel suo quartiere; avevano rubato cioè alcuni effetti di biancheria, un vestito nuovo e un paltò. Danno totale: 150 corone. Il furto fu denunciato alla Polizia.

A proposito di un incendio. La padrona della trattoria alla „Casa rossa" confinante col fondo di legnami nel quale, come è noto, scoppiò un incendio sabato notte, ci prega di rilevare non essere esatto quanto fu riferito ai vigili, che ella avesse visto dalla finestra un'ombra umana scavalcare il muro di cinta del fondo legnami; le finestre della trattoria rimasero chiuse durante tutta la giornata.

Disgraziati accidenti. Il falegname Giuseppe Perlot, di 59 anni, abitante in via Cologna n. 9, ieri mattina nell'uscire dalla latrina, la di cui porta è a vetri, cozzò accidentalmente con la mano sinistra in una lastra in modo da mandarla in frantumi e ne riportò una grave ferita alla mano e al polso. Fasciatosi alla meglio per frenare l'emorragia si recò poi alla Guardia medica, dove il dottore di turno constatò che le ferite riportate dal Pertot avevano reciso alcuni tendini, e l'arteria radiale, e gli prestò le cure più urgenti, poi lo fece accompagnare all'ospedale, dove lo si accolse nel decimo riparto.

Rachele Bucchi, di 38 anni, abitante in via Nuova n. 2, ieri alle 4 pom. riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Ricorse per le cure opportune alla Guardia medica.

Il marinaio Lorenzo Rigorich, di 25 anni, abitante in via di Crosada n. 5, ieri, chiudendo una porta, riportò una ferita al pollice destro.

Ottenne le prime cure all'Igea.

Mina disastrosa. Il contadino Stefano Fattorich, di 27 anni, abitante a Visinada, iermattina, dopo aver fatto un foro in una roccia, l'aveva caricato con polvere pirica per trarne, dallo scoppio, delle pietre da costruzione. Per colmo di sventura, la mina esplose prima che egli avesse potuto allontanarsi, percui ne rimase investito alla faccia in modo sì disgraziato, da riportare molteplici ustioni e lacerazioni, e quel che è peggio, la perforazione della cornea e del bulbo dell'occhio destro, sì da avere l'occhio stesso totalmente perduto.

Dal medico del luogo ottenne le cure più urgenti, dopo le quali fu accompagnato a Trieste, in questo civico ospedale, dove fu accolto nel ripartimento oculistico.

Durante il lavoro. Il tagliapietra Antonio Ferluga, di 20 anni. abitante al N. 79 di Conconello, iermattina, lavorando, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Iermattina alle 9 il facchino Antonio Kreienz, di 42 anni, abitante in via della Stazione, lavorando, riportò una ferita alla mano destra.

Giovanni Pollione, di 21 anno, marinaio, lavorando a bordo, iermattina alle 10, riportò una ferita alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Romano Sanzin, di 22 anni, bracciante, abitante in via Malcanton N. 3, ieri, scaricando una botte, riportò una contusione alla mano destra.

Per le cure necessarie ricorse all'ambulatorio dell'„Igea".

In rissa. Giuseppe Mosut, di 44 anni, abitante in Gretta N. 262, dovette ricorrere alla Guardia medica per la cura di una ferita al capo, riportata poco prima in rissa.

Cadute. Enrico Overi, di 32 anni, abitante in via dei Capitelli N. 1, ieri, cadendo, riportò una ferita alla fronte.

Ricorse per le dovute cure all'ambulatorio dell'„Igea".

Cronaca minima. Per aver turbata la publica quiete con canti e schiamazzi furono arrestati Girolamo F., di 25 anni, da Decani, Giovanni B., di 37 anni e Giovanni F., di 29 anni, entrambi calzolai, da Trieste.

Ieri notte in via del Pesce fu arrestato Giovanni V., di 32 anni, giornaliero, da Pisino, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Umberto E., di 17 anni, da Urbino, giornaliero, Nazzareno B., di 18 anni, bracciante da Urbino, Vincenzo T. di 38 anni, cocchiere, da Rutigliano provincia di Bari, Martino M. di 34 anni, sarto da Bari, Giacomo A. di 23 anni, da Alessandria d'Egitto, ebanista, Giovanni T. di 30 anni, senza occupazione, da Lubiana, furono tratti agli arresti perchè privi di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Ieri notte in via della Caserma fu arrestato perchè trovato in attitudine sospetta e perchè privo di occupazione e di mezzi di sussistenza, il cocchiere Gustavo B., di 30 anni da Milano.

Fra donne. Iersera, verso le 6. Maria Juch, di 48 anni, abitante in via della Fabbrica, dovette ricorrere alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni al capo, che disse aver riportato poco prima, essendo stata percossa da un'altra donna.

Dal medico ottenne le cure opportune.

Corrispondenza aperta. — *Fante di spade.* L'„Influenza" nel senso comunemente usato di „ascendente, efficacia, autorità" ecc. è scomunicata dai puristi, ma consacrata dall'uso: „ad onta" per „nonostante", „nonpertanto" si può dire quando ci sia, nella frase, il pensiero dell'onta, cioè della vergogna o dell'ingiuria; perciò, in certe locuzioni, (p. es.: „ad onta del cattivo tempo") la forma è impropria e ridicola. Meglio „a malgrado di" che „malgrado il". — *Abbonato ignorante.* Quella parola non esiste. — *M. S.* L'indirizzo è: I. R. Musica di marina, Pola. — *Principiante.* Conosciamo due soli manuali di lotta. Sono in lingua francese; uno è edito dalla libreria del giornale „Le Velo", 2 rue Mayerbeer, Parigi: l'altro dal giornale „Le Bicipe", Bruxelles. — *Stefania.* Da Fiume a Genova per mare, circa cinque giorni di viaggio. Il pir. lloydiano „Orion" ha proseguito da Genova per Santos il 14 corrente. — *Ave.* Un buon trattato di storia universale è quello di Ermanno Ferrero, in sei parti. Dovrebbe trovarlo presso qualunque libraio. *Marinaio.* Geikie: Trattato di geografia universale. Manuale Hoepli. — *Italo.* Lanzara: Dizionario giuridico italiano-tedesco. Ed. Loescher; 15 corone. — *Canto.* L'ultima edizione dell'enciclopedia del Mayer è quella finita nel 1897; l'ultimo supplemento arriva sino alla metà del 1901. — *Eugenia.* Indispensabili, la fede di nascita e quella di stato libero. — *Alberto M.* Lo abbiam detto mille volte; non c'è. — *Costante lettore.* Nabresina-Santa Croce-Prosecco-Opicina. — *Trappa. Pola.* Non è fissato il giorno dell'inaugurazione della linea Trieste-Pirano-Buie. — *Assiduo A. B.* Favorisca al nostro ufficio fra le 6-8 pom. — *Straniero.* Console generale di Francia a Trieste è il signor Louis de Laigue, console incaricato il sig. Eugenio Bernard. Secondo vice-console d'Italia è il sig. Chiaramonte-Bordonaro. — *Fidanzata.* Costa 12 corone. — *Dschengis.* Otto della *Mignon* e sette della *Carmen.* La stagione è chiusa già da due settimane. — *C. O.* Non abbiamo potuto pubblicare l'elenco dei feriti a domicilio, perchè, come tante altre notizie, ci fu soppresso dalla censura.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 6°.6, ore 2 pom. 9°.0 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.4 — Oggi: Alta marea 7.46 ant., e 8.39 pom. Bassa marea 1.55 ant. 2.4 pom.

Ogni giorno una.

— Figurati, ho incontrato quei due zuppisti di Tameghe e Sguanguari che mi hanno inflitto una chiacchierata di oltre un'ora. Sono un castigo di Dio!

— Già: e dire che sono inseparabili!

— Facciamo una cosa! Mandiamoli a Parigi nella clinica del dottor Doyen!

Teatri e Concerti

Verdi. La prima rappresentazione dell'*Aida* è definitivamente stabilita, come abbiamo annunciato, per domani sera alle 8.

L'impresa ci comunica che il primo basso signor Nazzareno Franchi, per contribuire al miglior andamento dello spettacolo, rendendo più equilibrata ed omogenea l'esecuzione, ha cortesemente aderito ad assumere la parte del *re.*

Politeama Rossetti. Domani sera alle otto si darà l'unica rappresentazione di Sada Yacco l'attrice giapponese cui si diede il battesimo di la Duse del Giappone. Il programma è il seguente: *La Geisha e il cavaliere* dramma in due atti, *La signora dalle camelie* dramma in due atti (?)

Dopo i successi ottenuti da questa attrice a Vienna, a Parigi, a Londra, c'è molta curiosità di udirla e di vederla.

Filodrammatico. E' arrivata ieri sulla piazza la compagnia Renzi-Gabrielli, la quale andrà in iscena sabato, probabilmente con un commedia nuova di genere brillante, - savio pensiero per distrarre un po' gli animi del pubblico ancora impressionati dai tristi fatti dei giorni scorsi, - e cioè: *La poupée,* di Ordonneau, commedia che svolge lo stesso argomento trattato nella nota operetta.

Fenice. Le produzioni dei quadri rappresentanti la vita e morte di Gesù, eseguiti dalla compagnia bavarese di Ed. Allesch, incominceranno domani sera alle 8.

I prossimi concerti. Gli amatori di concerti non potranno lagnarsi che manchi loro, quest'anno, il modo di sodisfare questo gusto raffinato ed artistico.

Oltre al concerto della pianista signora Maria Furlani-Seydel, che, come si sa, è fissato per domani sera alle 8, si annunzia per la sera di martedì 25 corr., alle 8.15, un concerto del giovane violinista Emanuele Ondricek (fratello del celebre Francesco Ondricek) con la cooperazione del pianista parigino Charles Weyrych.

Avremo inoltre: il 1. marzo il Quartetto boemo, e il 3 marzo un altro giovane violinista che si avvia alla celebrità: Hubermann. Infine si annuncia per quanto prima, una serata di canto delle artiste Polda Linke e Armanda Clarman, le quali si presenteranno per la prima volta al pubblico triestino.

Tutti questi concerti saranno dati nella sala del Casino Schiller.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI — Riposo.

Il Dr. RODOLFO FUCHS
MEDICO-DENTISTA
via delle Poste vecchie 14, II p.
RICEVE:
dalle 9 ant.-1 pom. e dalle 3-6 pom.
Giorni festivi dalla 9 ant. alle 12.

Dott. EUGENIO VIDEUCICH
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire di Parigi
Riceve dalle ore 10 ant. - 1 pom. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 41, primo piano.

Dott. Ermanno BODO
MEDICO-DENTISTA
Successore ENGEL
Riceve dalle 9 a.-1 p. e 3-6 p.
Piazza delle Legna N. 10
secondo piano.

SOCIETÀ PER AZIONI
cerca abile corrispondente
tedesco-italiano
stenografia con cognizioni di tenitura di libri
Offerte con copie degli attestati sub „A. M. P." al Piccolo

TUTTI possono fabbricare, facilmente, ottimi liquori e sciroppi, pari a quelli delle migliori marche, e ciò con gli Estratti appositamente preparati, con dettagliata istruzione per l'uso, 50 a 80% di economia. A titolo di saggio si spediscono franco di porto, a domicilio, in Austria, due CASSETTE CAMPIONARIO con 6 flaconi, per fare un litro di ognuno dei seguenti liquori: Alchermes - Anisette di Bordeaux - Rhum Giamaica - Fernet-Chartreuse gialla e Fambrois con 6 etichette e 6 capsule ed un MANUALE per fabbricare Liquori, Vini ecc. Si garantisce il risultato. Spedire vaglia di Cor. 4.25 al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, 12, Via Felice Casati, MILANO.

MOLTI AFFARI
si fanno, inserendo nel „LEUCHS"
come pure adoperando il „LEUCHS"
Il Leuchs è la più diffusa e completa
GUIDA SCEMATICA
dell'Austria-Ung. e dell'estero
Comprende 43 volumi, divisi per provincie, rispettivamente stati, e rami di commercio e d'industria, contenenti gli indirizzi dei negozianti, fabbricanti, artieri, possidenti, farmacisti, medici, avvocati, notai, consoli ecc.
Prospetti gratis da
G. LEUCHS & C.
NORIMBERGA
GUIDE LEUCHS

BANCA CAMBIO VALUTE
GIUSEPPE BOLAFFIO
TRIESTE
Compera e vende qualsiasi specie di monete d'oro e d'argento, come pure carta monetata d'ogni paese.
Vaglia in Lire Italiane, Assegni per tutte le principali piazze d'Europa ed in specialità per ogni città d'Italia.
Forte deposito di Carte d'impiego 4%, 4½%, 5%, Priorità, Lettere Pegno, Ferrovie, Prestiti Comunali e Rendite.
Lotterie estere e nazionali, purchè permesse nella Monarchia.
Sovvenzioni, Rate, Promesse.
Accetta denaro in Conto Corrente.
NB. Tanto negli acquisti che nelle vendite vengono fatti, per quanto possibile, abbuoni sul prezzo del listino uff.
Qualsiasi operazione si eseguisce anche per corrispondenza.

Un Ingegnere e un Tecnico
con perfetta conoscenza del ramo
PROVVEDIMENTI IDRAULICI
con progetti e speciali costruzioni tecniche, come pure installazioni nelle case, vengono ricercati da primaria ditta di Graz.
Offerte particolareggiate con pretese di emolumento e referenze sub „D. M. 1106" a RUDOLF MOSSE, VIENNA I, Seilerstätte 2.

MERCATI
DI CAVALLI DI LUSSO
a BUDAPEST
I mercati di cavalli di lusso che si tengono annualmente nel Tattersall a Budapest sotto il patronato della Società agricola ungherese sono indetti quest'anno per l'11, 12 e 13 marzo, inoltre per il 27, 28, 29 aprile e per il 27, 28, 29 settembre.
Questi mercati offrono un'ottima occasione per acquistare le migliori pariglie e tiri a quattro, come pure cavalli da sella ungheresi.
I cataloghi dei cavalli in vendita (contenenti pure le norme del mercato) si ricevono a richiesta franco dal
SEGRETARIATO DEL TATTERSALL
Budapest, Aussere Kerepeserstrasse

Approvigionamento d'acqua
con motori in acciaio a vento
per ville, cascine, latterizi, giardini ecc., da cor. 320 in più.
Ufficio Tecnico „AGRICOLA"
propr. M. Schwarz
VIENNA XX/2, Pasettistrasse 29.
Prezzo corrente gratis e franco

DOGHE PER BOTTI
Una casa di Oporto (Portogallo) che ritira doghe da Trieste e Nuova Orléans, cerca ditta importante che si occupi dell'esportazione di questo articolo.
Offerte sub «W. 1194 X.» a Haasenstein & Vogler, Ginevra.

Stabilimento di cura Zander
(FONDATO NELL'ANNO 1895)
Trieste, via Stadion 21, Telefono N. 822.
Cure ortopediche, ginnastica medica, Bagni locali d'aria calda asciutta, fangature, massaggio.
Cure idroterapiche nei casi di deformità, reumatismo, gotta, sciatica, adiposità, neurastenia, fratture, malattie intestinali ecc.
Le cure possono essere eseguite anche a domicilio dell'ammalato.
Ordinazioni dalle 11-12½ e dalle 4-5, via Stadion 21. Prospetti a richiesta.
Dr. Oscar de Fischer

OFFICINA
per
installazioni di gas, acqua e luce elettrica
RICCO DEPOSITO di
APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE E DI CALEFAZIONE
Riparazioni e adattamenti di lampadari a prezzi modicissimi.
CARLO MARTINOLLI
TRIESTE
Via S. Caterina (Casa Duma)
Telefono 1380

POLVERE
ASPERSORIA ASCIUGANTE
a base di dermatolo
indicatissima per aspergere i bambini di ogni età. Mantiene la pelle morbida e pulita. Non forma impasto nè coll'acqua, nè col sudore, impedisce l'arrossamento, il bruciore, il prurito e qualsiasi infiammazione cutanea.
Preparasi a Trieste nella
Farmacia Mizzan a Sant'Andrea
e nella Farmacia di Corte.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'ANTICO e PREMIATO Gabinetto Dr. TENCA con risultato felice, rinforzando mediante rimedi propri brevettati, tutto il sistema nervoso genitale (Polluzioni e Nevrastenia). Milano, vicolo S. Zeno N. 6, p. I. Consulti per corrispondenza L. 10.25. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

Innocua! Tintura per capelli. Innocua!
Effector di E. LINK (legalmente protetta, innocua).
Verificata innocua e raccomandata dai medici, perchè non contiene sali metallici velenosi di piombo o rame. Garantito che non danneggia la salute, tinge i capelli, la barba e le sopracciglie grige o rosse in nero, bruno scuro e chiaro e biondo scuro, durevolmente, in modo che non si scolorano lavandoli e nel bagno a vapore.
Scatola grande f. 2, Scatola di prova f. 1. Per l'imballaggio aggiungere soldi 10
ACQUA per tingere i capelli scuri in biondo dorato, ¼ litro fior. 1.50.
E. LINK parrucchiere, specialista in cosmetici e tinture, Vienna
I., Spiegelgasse 19, angolo Plankengasse — Salone di tintura separato

Acqua di Catrame Serravallo
preparata con
Catrame di Scandinavia
Giova mirabilmente nelle malattie di petto, laringiti, catarri polmonari, bronchiti, tosse ostinata ed in generale in tutte le affezioni delle vie respiratorie.
Prendesi a tutte le ore del giorno, tanto a digiuno quanto durante il pasto, mescolata ad acqua, vino, birra o latte.
Vendesi nella Farmacia Serravallo - Trieste.

Marina e Navigazione.

Il piroscafo „Flora" incagliato e disincagliato. Il piroscafo lloydiano „Flora", partito la notte del 16, alle 3, da Spalato per Trieste, in causa del cattivissimo tempo andò ad arenarsi sullo scoglio di S. Eufemia presso Traù. Più tardi assistito dal piroscafo „Jason", potè disincagliarsi e senza danni proseguire il suo viaggio.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd „Leda" da Costantinopoli con 5 pass., „Imperator" da Bombay con 41, „Hungaria" da Vathy con 4; i pir. a. u. „Olga" da Blyth, „Sebenico" da Sebenico con 4 pass., „Deak" da Venezia, „Albania" da Risano con 2, „Iadro" da Metcovich, „Iason" da Cattaro e scali; i pir. ital. „Ariete" da Messina, „Dauno" da Bari, „Epiro" da Salahora con 6 pass. e il pir. ingl. „Flaminian" da Liverpool.

*** Partirono: i piroscafi del Lloyd: „Apollo" per Costantinopoli, „Galatea" per Corfù; i pir. a. u. „Auguste" per Fiume, „Lacroma" per Nuova-York, „Biokovo" per Metcovich e il pir. ingl. „Fitzgerald" per Malta.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi*: „Melpomene" partì il 18 da Singapore per Moulmein, „Tirolo" il 18 da Rangoon per Calcutta, „Silesia" proseguì il 18 da Suez per Aden, „Orion" il 14 da Genova per il Brasile, „Prazatus" arrivò il 12 a Londra da Sulinà, „Etelka" il 13 pure a Londra da Filadelfia, „Bitinia" il 15 a Newcastle da Rotterdam, „Beatrice" il 14 a Cardiff, „Corvin Matyas" da Sulinà passò Deal il 13 per Rotterdam, „Urania" da Trieste passò Costantinopoli il 17 per Nicolajeff.

Piroscafo venduto. Il vecchio piroscafo lloydiano „Ceres" è stato venduto in questi giorni, ed ora, battendo bandiera italiana, viaggia alla volta di Genova.

Il „Ceres" era stato costruito per conto del Lloyd a Dumbarton, nel 1867; stazza 1828 tonnellate lorde e 1127 nette; è lungo metri 85.59, largo 10, alto 7.50. La sua macchina a triplice espansione sviluppa una forza di 1337 cavalli indicati, e 225 nominali.

Noleggi Il bark triestino „Beechdale" cap. Batticich, fu noleggiato da Pensacola per Baia Blanca a dollari 12.50. Il pir. a. u. „Palermo" da Huelva per Venezia a scellini 8|9. Un piroscafo di 2300 tonn. da Newcastle per Trieste a 7 scellini con carbone e 9|6 coke.

18 febbraio.

Da CAPODISTRIA.

Il Consiglio comunale tenne venerdì scorso l'annunciata seduta pubblica, presenti 24 rappresentanti. Presiede il podestà avv. Belli, il quale espone fra altro le gravi difficoltà incontrate dall'esecutivo [illegible] di fronte alle vive rimostranze di agricoltori e barcaiuoli, sulla soppressione dello sbarco di concimi a S. Pietro e la necessità momentanea di tollerarlo, finchè si destini un altro sito di sbarco, già in vista, fuori di città. Comunica altresì la cospicua oblazione di oltre corr. 500 raccolta a fine d'anno dalle nostre signore a beneficio dei poveri e dei bambini dell'Asilo di carità, e il legato di cor. 50 disposto dal vescovo Stork a favore del civico Spedale.

Al primo punto il consigliere avv. Deriu dà esauriente relazione di tutte le pratiche fatte dalla deputazione e dai deputati a Vienna, col concorso della Giunta provinciale, contro l'apposizione dei nomi e delle scritte bilingui sulla linea ferroviaria Trieste-Parenzo, e in ispecie contro la minacciata slavizzazione del nome della città. In seguito a quest'azione venne scongiurata l'applicazione della denominazione bilingue alla nostra stazione, la quale dovrebbe chiamarsi „San Canciano". All'espediente si piegava per necessità l'esecutivo. Dopo espressa da parte della Deputazione la più viva riconoscenza all'on. Bennati per le premurose sue prestazioni nella vertenza, il relatore ritiene tuttavia obbligo sacro per noi di insistere solidariamente con le altre città consorelle per il pieno riconoscimento dei nostri diritti a tutela del patrimonio nazionale, e propone perciò la seguente risoluzione:

La rappresentanza comunale di Capodistria, convocata a publica seduta il giorno 14 febbraio 1902, approva le pratiche esperite dall'esecutivo contro l'applicazione di scritte slave lungo la linea ferroviaria Trieste-Parenzo; ed attese le nuove emergenze insorte successivamente al voto dalla stessa emesso nella seduta del 4 dicembre 1901, chiede che il Governo, in omaggio al carattere eminentemente italiano della regione percorsa dalla ferrovia ed ai voti concordi dei fattori direttamente interessati all'esercizio della medesima, disponga l'opportuno a che le stazioni lungo la linea ferroviaria Trieste-Parenzo, portino il solo nome generalmente conosciuto, e sieno ommesse le scritte slave nelle stazioni di località italiane.

E' incaricato l'esecutivo di far conoscere questa deliberazione a S. E. il ministro delle ferrovie cav. de Wittek.

Durante la discussione parlano fra applausi, i rappresentanti dott. Madonizza, Cobol e avv. Bennati, in appoggio della proposta, che viene quindi deliberata a voti unanimi.

Relatore il cons. avv. Longo, resta approvato in base a conforme relazione del Comitato di finanza il conto preventivo per l'anno 1902 dell'asilo infantile di carità con l'introito di cor. 2952.50, l'esito di cor. 2866 e il civanzo di cor. 86.50, dedicandosi anche quest'anno l'intero reddito della tombola a vantaggio del detto istituto.

In base a riferta favorevole della commissione edile e su proposta della Deputazione, il Consiglio concede senz'altro in vendita al prezzo di cor. 4 il m. q. al sig. Giovanni Depangher fu Michele m. q. 402.75 e in affittanza per cor. 30 annue m. q. 117 di area comunale presso la spiaggia di Porta Isolana allo scopo di estendere la sua industria ed erigervi un opificio per la confezione di pesce salato e di sardine all'olio.

Infine, esclusa la pubblicità della seduta, la rappresentanza, dopo breve discussione, approva la delibera del sig. Attilio Pieri, per l'affittanza triennale delle peschiere comunali di Campi, Stagnon e Semedella per l'annuo canone di cor. 1050, e quella del sig. Nicolò Drioli fu Pietro d'Isola per la peschiera di Villisano al prezzo di cor. 46 annue.

Da UMAGO.

Il congresso della Lega. Il congresso annuale di questo gruppo della Lega Nazionale che avrebbe dovuto aver luogo domenica scorsa, venne sospeso e verrà tenuto domenica 23 m. c. alle 3 p. in questa sala comunale gentilmente concessa.

Leva militare. L'autorità politica di Parenzo ha fissato per la leva regolare di quest'anno nel distretto politico di Parenzo le seguenti giornate:

Il giorno 3 marzo pei comuni di Buje, Cittanova e Grisignana ed il giorno 4 marzo pei comuni di Umago e Verteneglio, nell'ufficio comunale di Buje. Le operazioni di leva incominceranno alle ore 8 ant. Nel giorno 6 marzo a. c. pel comune di Parenzo ed Orsera nella città di Parenzo. Nel giorno 20 marzo pei comuni di Montona e Visignano e nel dì 21 marzo pei comuni di Portole e Visinada nell'ufficio comunale di Montona.

I forestieri passeranno la leva coi coscritti del comune ove dimorano.

Da POLA.

Società di beneficenza delle signore. Per onorare la memoria della defunta signora Bernarda Giacich, vennero versate, in sostituzione di ghirlande, cor. 10 dalla signora Giuseppina Carbucicchio, cor. 15 dalla famiglia Bartok e cor. 15 dalla famiglia Glezer.

Contro le cameriere. Per domani, mercoledì 19 corr., alla mezzanotte, è indetta nel restaurant Mladineo, in via Giulia, un'adunanza di camerieri. All'ordine del giorno sta una protesta contro la assunzione in servizio di chellerine nei locali pubblici di Pola e contro la disoccupazione sempre crescente dei camerieri cui viene fatta un'illecita concorrenza.

Mezza quaresima. Il veglione di mezza quaresima promette di riescire quest'anno una festa *monstre*. Il Politeama sarà addobbato signorilmente; si parla di un migliaio di corone, di premi alle maschere.

Tra militari e villici. Una numerosa comitiva di giovanotti del contado passava ieri notte, verso le 12, cantando dinanzi a uno stallaggio nei pressi delle baracche Massimiliano. Nello stallaggio si trovavano due militi, i quali pare abbiano gridato qualcosa all'indirizzo dei turbatori della quiete notturna.

Questi ristettero e tempestarono di sassi lo stallaggio, colpendo uno dei militi, certo Giovanni Slavnik, che mise la testa fuori. Lo Slavnik fu trasportato all'ospitale militare di borgo S. Policarpo.

I villici, che s'erano dati alla fuga, furono ieri rintracciati e arrestati. Essi sono: Francesco Bollana, di 25 anni, da Albona, Simone Rossetta, di 30 anni, Giovanni Climani, e Antonio Bollana, ambidue diciottenni.

Rissa fra pastori Venne arrestato ieri [illegible] guardie il pastore Giacomo Busdona, di 18 anni, abitante a Vejuda, perchè in rissa col suo compagno Antonio Clobaz, estrasse un'arma tagliente, e con quella minacciò di morte il suo competitore.

Falso diminutivo

Fior di pianura:
Normale porgo luce alla dimora,
Piccina invece toglierla si cura.
Gici.

Spiegazione del giuoco precedente:
ONDA, ONTA.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 18 Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 698.—, Staatsbahn 685.—, Alpine 394.— — La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 219.75 (218.—), Disconto 194.90 (194.60), Italiana 100.50 (100.75). — Milano segna in chiusa: Cambio 102.77 (102.72), Rendita 102.27 (102.—), Meridionali 638.50 (638.50), Mediterraneo 448.— (447.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 99.90 poi sino —.—. Chiusa Francese 101.15 (101.20), Italiana 98.90 (100.10), Spagnuola 78.— (78.27), Banche Ottomane 568.— (568.—), Rio Tinto 1165 (1162), Lotti turchi 117.50 (117.—).

Qui Rendita Italiana da 99.25 a 99.75, Credit da 693.— a 700.—.

Listino. Napoleoni da 19.03 a 19.06 Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.92 a 23.97, Londra 239.65 a 240.25, Francia 95.30 a 95.60, Italia 92.80 a 93.10, Banconote italiane 92.80 a 93.10, Germania 117.15 a 117.50, Banconote germaniche 117.15 a 117.50, Rend. austr. carta 101.60 a 101.90 Rendita ungherese in Corone da 97.— a 97.20 Credit 694.— a 697.—, Italiana 99.45 a 99.75, Staatsbahn 684.— a 687.—, Lombarde 75.— a 76.—, Lotti turchi 110.— a 112.—.

Parigi 18. Chiusa. Ferrate austriache 731.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 26.45, Cambio Londra 251.45, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.80. Rendita ungherese in oro 4% —.— Länderbank —.—, Lotti turchi 117.50 Banca di Parigi 1013, Azioni Meridionali italiane 822.—, Rio Tinto 1165. fiacca

Parigi 18. Chiusa. Rendita francese 3% 101.15, Rendita italiana 5% 99.90, Rendita spagnuola esterna 78.—, Azioni Banca ottomana 568.—

Francoforte 18. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 219.30, Ferrate dello stato 147.—, Lombarde 20.20. calma

Caffè. *Amburgo* 18. (Chiusa). Santos good average per febbraio —.—, per marzo 30.—, per maggio 30.25, per sett. 31.50, per dec. 32.75. calmo

Amburgo 18. Rio ordinario loco 29—31, reale loco 32—34, buono loco 35—36.

Havre 18. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 36.50, per giugno a fr. 37.75.

Nuova York 18. Apertura. Rio per consegne, futuro, sost.o, invariato, 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 18. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 48000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Febbraio $4^{38}/_{64}$, Febbraio-Marzo $4^{38}/_{64}$, Marzo-Apr. $4^{37}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{38}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{38}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{38}/_{64}$, Luglio-Agosto $4^{38}/_{64}$, Agosto-Settembre $4^{33}/_{64}$, Sett.-Ottob. $4^{18}/_{64}$, Ott.-Nov. $4^{10}/_{64}$.

Petrolio. *Anversa* 18. Loco 17.50. fermo

Olio. *Parigi* 18. Ravizzone per mese corr. 66.50, per marzo 66.50, 4 mesi da maggio 66.25, 4 ultimi mesi 65.50. calmo

Spirito. *Parigi* 18. Per mese corrente 26.25, per marzo 26.50, 4 mesi da maggio 27.75, 4 ultimi mesi 28.75. calmo

Segala. *Parigi* 18. Mese corrente 15.25 per marzo 15.25, quattro primi mesi da marzo 15.50, quattro mesi da maggio 15.25. calmo

Frumento. *Parigi* 18. Mese corr.te 21.10 per marzo 21.65, quattro primi mesi da marzo 22.05, quattro mesi da maggio 22.35. fiacco

Farina. *Parigi* 18. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 26.65, per marzo 27.10, quattro primi mesi da marzo 27.35, quattro mesi da maggio 28.—. fiacco

Zucchero. *Parigi* 18. Greggio 88° uso nuovo 18½—18⅝, calmo, bianco per mese corrente 21.12½ p. marzo 22.25 — staz.o, 4 mesi da maggio 23.—, quattro mesi da ott. 23.62½, Raff. 94½ a 95.—.

Amburgo 18. (Chiusa). Per febbr. 6.72—, per marzo 6.77—, maggio 6.92—, agosto 7.20—, ottobre 7.35—, decem. —.—. staz.o

Londra 18. Java a so. 8.07½. Rappe greggio a scell. $6^{11}/_{16}$. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 18 febbraio 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1a	P. Mitylene	20	Caricazione
3	Solferino	20	Scaricazione
6	Semiramis	20	Caricazione
9	Vindobona	22	Scaricazione
12a			»
13b			»
13a	Ravenna	19	Caricazione
13b	Jonia	22	Scaricazione
14	G. Galatioto	21	»
17	Bysanz, Epiro	22	»
21	M. Kiraly	19	Caricazione
23	Austria	28	Scaricazione
24	Segesta	20	Caricazione
Molo I	Carlo	18	»
Molo II	Maria	20	»
»	Deak	20	»
»	Agrumaria	20	»

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" — REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO — Trieste

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte profondamente commosse per la partecipazione presa nella loro sciagura, porgono i più vivi ringraziamenti alle i. r. Autorità ed a tutte quelle persone che s'interessarono durante la malattia del loro caro estinto

GIOVANNI DOLINAR

accompagnandone la salma all'ultima dimora.

La S. Messa in suffragio dell'estinto avrà luogo il 13 marzo alle 9 ant. nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 18 Febbraio 1902.

FAMIGLIE
Dolinar, Brückner, Thron, Gustin

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi cuoca tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1845

Ricercasi per Fiume, un'abile stiratrice a lucido che voglia stabilirvisi; posizione assicurata. Offerte sub «Lucro 100» Fiume. 1735

Ricercasi cassiere per negozio. Indirizzo al Piccolo. 1963

Ricercasi prontamente abile macchinista Weeller e Wilson. Indirizzo al Piccolo. 1967

Ricercasi un botteghino per vendita latte, oppure persona la quale si prenderebbe l'incarico di vendere circa 200 litri di latte di primissima qualità. Offerte al Piccolo sub «Botteghino latte» 2006

Ricercasi bonne tedesca eventualmente francese per l'estero. Indirizzo Piccolo. 9164

Ricercasi domestica 35-40, per tutto insieme. Via Zonta 7, II, destra. 1999

Ricercasi ragazza abile cucina, per piccola famiglia, dai 30, ai 32 anni. Via Acque N. 14, p. I, sinistra. 1975

Ricercasi mezza lavorante sarta donna commissioni. Indirizzo Piccolo. 2037

Ricercasi prontamente garzona sarta donna. Barriera vecchia N. 22, terzo piano. 2040

Magazziniere ricercasi per un lotto di una impresa costruzioni ferrovie. Condizioni: età matura, completa ingerenza e conoscenza cassa ammalati, controllo singole partite e compilazione liste pagamenti, conoscenza di lingue tedesca o slovena. Dimostrandone il tutto con attestati emessi da imprese costruzioni ferrovie. Offerte munite copie attestati (esclusi attestati originali) da rivolgersi all'Impresa E. Klemensiewicz e C. v. Demuth a Gorizia. 1793

Cuoca che sappia eseguire anche tutti i lavori di casa, ricercasi da famiglia di due sole persone. Buoni attestati. Rivolgersi via Stadion 8, III piano, porta 10. 1831

Ditta importatrice in caffè cerca prontamente giovane comptoirista tedesco-italiano con bella calligrafia. Offerte sub «Zelante» al Piccolo. 1844

Tagliatore negozio pellami pratico vendita, ricercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4102

Si ricerca una signorina versata nella contabilità, con bella calligrafia. Emolumento da principio cor. 60 mensili. Offerte sub «Contabilità» al Piccolo. 1981

Primaria casa in spedizioni di Fiume ricerca pel primo p. v. giovane corrispondente italiano con qualche conoscenza del tedesco e del ramo. Offerte con referenze e pretese al Piccolo sotto «Fiume». 1992

Cameriera con buoni attestati ricercasi prontamente. Via Stazione N. 2, piano I. 9162

Cerco prontamente capacissima domestica. Indirizzo al Piccolo. 2005

Cerco bonne intelligente. Offerte sub «Fiume» Piccolo. 1996

Brava donna di servizio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1977

Stiratrice cerca garzona. Via S. Lazzaro N. 13 quarto. 2041

Assicurazione vita cerca aquisitori e rappresentanti ovunque. Riva Pescatori 1. 2050

Amministratore assume realità da amministrare. Offerte sub «Legale» al Piccolo. 1624

Signorina conoscenza lingue, cerca posto scrittoio. Offerte sub «Seria» Piccolo. 1691

Governante biancheria già pratica Hôtel o cassiera, parla italiano, tedesco, croato, offresi; primarie referenze. Gentili offerte «Governante» Piccolo. 17.9

Boemo ventiquattrenne, esperto corrispondente tedesco, conoscendo italiano, stenografia, scrivente macchina, con buoni attestati cerca migliorare posizione. Offerte sub «Pronto» Piccolo. 1970

Orefice. Giovane conoscendo a perfezione l'arte cerca occupazione commesso negozio, parla italiano, tedesco, slavo; buoni certificati, con garanzia. Offerte al Piccolo «Orefice». 1966

Corrispondente inglese, conoscendo lingue italiana, tedesca, tenitura libri, scrive macchina, pratico lavori scrittoio, cerca impiego. Offerte sub «Costante 3» Piccolo. 2025

Giovanotto ventenne, tedesco, assolto Accademia di commercio, cerca posto quale comptoirista. Miti pretese. Offerte sub «Tedesco 20». 9153

Ragazza pratica d'appalto offresi volendo garanzia o cauzione. Indirizzo Piccolo. 9152

Signorina conosce italiano, tedesco cerca scrittoio città. Offerte «Speranza» Piccolo. 2019

Cauzione 2500 corone, depositerebbe uomo giovine, occupandolo riscuotitore, oppure sorvegliante casa commercio. Indirizzo Piccolo. 1995

Offresi cuoca fina, con attestati lungo servizio, oppure qualche posto per cassiera. Indirizzo al Piccolo. 1991

Trentenne, parecchi anni estero, contabile, cognizione francese, poco tedesco, pratico magazzino, viaggiare, cerca posto. Offerte «Audax» al Piccolo. 1989

Ragazzo sedicenne, assolto quattro reali tedesche, cerca posto quale praticante senza paga presso Banca o assicurazione. Gentili offerte «Assiduità» Piccolo. 1985

Ragazza con pratica cerca prontamente appalto, Via Artisti 5, I. 9170

Signorina conoscenza tedesco, bella calligrafia, cerca posto quale praticante in un scrittoio. Offerte «Scrittoio» Piccolo. 1983

Viaggiatore introdotto Dalmazia, Bosnia, Erzegovina, Levante, assumerebbe verso provvigione, seria rappresentanza. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 1982

Persona seria cerca posto quale pistore, anche con cauzione. Indirizzo Piccolo. 2031

ISTRUZIONE

Gmeinböck prepara ragazzi scuole popolari, studenti qualsiasi classe Reali inferiori italiane-tedesche, dando pure ripetizioni tutte materie (proprio domicilio e fuori); insegna ad adulti tedesco-italiano (corrispondenza, conversazione, grammatica), calligrafia commerciale. Mercato vecchio 3 (reperibile 9—12, 2—4). 2054

Lezioni mandolino, due volte settimana, fiorini 2 mensili. Indirizzo al Piccolo. 2028

Adulti ore 8 1|2 lezione danza oggi. Pietro Modugno, Chiozza 5. 2011

Bambini! Oggi ore 4 1|2 istruzione danza, autorizzata scuola Chiozza 5. 2010

AFFITTANZE

Ricercansi stanza grande vuota e camerino col comodo cucina. Offerte al Piccolo «S. S.» 1854

Ricercansi due stanze bene ammobiliate, in vicinanza di S. Andrea, possibilmente campagna. Offerte sub «L.» Hôtel Garni. 1964

Ricercansi mobili per trattoria in buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 1962

Ricercasi camera elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Offerte sub «Eleganza» al Piccolo. 9168

Ricercasi per marzo quartiere due stanze, camerino, cucina, bella posizione. Offerte sub N. 100 al Piccolo. 2026

Ricercasi da sposi quartiere per agosto, 4 stanze ed accessori; preferito circondario. Condizioni: acqua Aurisina, gas, possibilmente giardino. Offerte «Freiluft» Piccolo. 1836

Ricercasi stanza vuota con terrazza per agosto, uso giardino infantile per tutto l'anno, centro. Offerte «Giardino», Piccolo. — 2036

Affittasi stanza ammobiliata, soleggiata, senza vis-a-vis, desiderando costo. Indirizzo Piccolo. 1971

Affittansi prontamente 3 stanze ammobiliate, oppure vuote, ingresso libero. Piazza Borsa 5, porta 8. 9154

Affittansi una, due belle stanze ammobiliate, volendo vuote uso scrittoio od altro. Belvedere 17, I, porta 9. 1957

Affittasi stanza grande ammobiliata; costo, una interna. Geppa 18, secondo. 1958

Affittasi stanza con comodo di cucina. Piazza Borsa 7, III. 9165

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via della Loggia 3, I. 9167

Affittasi stanzetta ammobiliata. Riborgo 13. 9158

Affittansi prontamente due stanze ammobiliate oppure vuote Piazza Borsa 5, porta 8. 9154

Affittasi stanza due finestre ammobiliata o vuota comodo cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 2027

Affittasi prontamente stanza elegantemente ammobiliata per uno, due signori. Indirizzo Piccolo. 2023

Affittasi bellissima stanza, ingresso libero. Via Istituto N. 1, quarto, sinistra. 2017

Affittasi stanza ammobiliata. Via Fontanone 15, p. III. 2020

Affittasi stanza ammobiliata con due finestre. Barriera vecchia N. 27, p. 10 2024

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, vista sul mare. Vicolo dell'Officina N. 3, secondo piano. 1937

Affittasi 24 febbraio, Riva Grumula 3, I. quartiere 4 stanze, vista mare, corone 1000 annue. 2015

Affittasi quartiere 4 stanze, camerino, cucina, ed accessori, prontamente, oppure cedonsi due stanze e cucina. Indirizzo Piccolo. 1993

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Androna Moro 4, III, destra. 1990

Affittasi prontamente bellissimo negozio con vetrina; Acquedotto, vicino Volti. Indirizzo Piccolo. 1988

Affittasi stanza con costo, volendo senza, in compagnia giovane studente. Indirizzo Piccolo. 1979

Affittansi 1. maggio 2-3 stanze ammobiliate presso distinta famiglia. Posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 2035

Affittasi stanza ammobiliata presso famiglia tedesca civile, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 2042

Affittansi una o due stanze ammobiliate, eventualmente costo. Zovenzoni 4, III 2045

Abitazione signorile affittasi piazza S. Francesco N. 2, III piano. 608

Subaffittasi prontamente bellissimo quartiere 3 stanze, camerino, cucina. Via Geppa 16. 1862

Quartiere 3 stanze cucina, acqua. f. 280, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1873

Subaffittasi prontamente vicinissimo piazza Ponterosso, magazzino con scrittoio, telefono e mobilio. Indirizzo al Piccolo. 1889

Ricercasi studente compagno di stanza, buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2022

Prontamente d'affittare due stanze elegantemente ammobiliate per uno o due signori, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 2033

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquistansi mobili, vestiti usati, oggetti antichi. Deposito mobili, Riborgo 27. 1602

Ricercasi rullo usato per ghiaia. Fratelli Frennez. 1955

Ricercasi decreto per vendita tabacchi. Offerte sub «A.» al Piccolo. 9144

Bigliardo zonetti, usato, cercasi; indicare prezzo. Offerte «Bigliardo» posta restante. 2034

Vendesi mandolino quasi nuovo prezzo di costo 160 corone, ora 50 corone. Indirizzo Piccolo. 1879

Vendesi metà prezzo splendido bocchino nuovo, agata, ambra oro. Indirizzo Piccolo. 1974

Vendesi forte partita coperte cavallo, buon prezzo, occasione. Beccherie 6. 9169

Vendonsi bellissimi vestiti da signora, bluse e letto da bambino. San Michele 12, I. 2008

Vendonsi stabili rendita 12—15 0|0; acquisterebbesi decreto osteria. Indirizzo Piccolo. 2000

Vendesi osteria bene avviata, centrica posizione, smercio circa ottolitri tre giornalmente. Indirizzo Piccolo. 1998

Vendonsi piccola cassaforte usata, finissima citara Elegia. Jurcev, Acquedotto 9. 1944

Vendonsi stanza da letto moderna con colonne ed una da pranzo, tutto nuovo, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 2047

Vendonsi stanza pranzo, macchina Singer sistema nuovo e pianino nero voce insuperabile, a prezzo d'occasione. Via S. Francesco N. 4, primo piano, sinistra, scala II.a — 2053

Francobolli per collezione vendonsi. Cavana 12, II, ore 12 1|2—2. 1968

In Carniola (Cragno) in una piccola città sono da vendere due case in bellissima posizione, per qualunque esercizio, oppure per 1 pensionati. Indirizzo Piccolo. 2002

Pianino stupendo corde incrociate, bella voce, vendesi. Indirizzo Piccolo. 9161

Pianino nero, elegante, due soli mesi adoperato, vendesi, fior. 180. Indirizzo Piccolo. 1986

Violino vendesi in buono stato, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 2029

Uniforme da impiegato, nuova, vendesi fiorini 35. Ottava classe di rango. Statura media. Via delle Acque N. 11, II p., destra. 2030

Brokhaus Conversation Lexikon, 17 volumi, nuovo, costato fiorini 65 vendesi per fiorini 45. Corso 1, primo piano, porta mezzo. 2038

Piano Bösendorfer, buono stato, da vendere. Indirizzo Piccolo. 2044

Singer garantita nuovissima vendesi prezzo occasione. Riva Pescatori 1. 2049

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrito cane da caccia, Gordon setter; verso generosa mancia portarlo via Piccardi N. 12, II piano, porta 15. 1841

Ottavino venne smarrito giorni sono nella sala Tersicore, l'onesto trovatore riceverà 5 fior. di mancia portandolo al Piccolo. 2001

Smarrita giovedì via Ghega catena d'oro con perle lunga ed occhialino. Onesto trovatore portandola via Rossini 5, verrà ricompensato. 1965

Smarrito orologio Ancora dalle scuole via della Fontana, San Francesco, Crociera, Corsia Stadion al Caffè Centrale via delle Acque, mancia portandolo deposito spiriti, via Acque 12. 1972

Fu smarrito un boa di pelo bianco e grigio dalla Sanità, piazza Grande, Corso sino al N. 35; l'onesto trovatore riceverà generosa mancia, trattandosi di cara memoria, portandolo al Piccolo. 1976

Smarrite tre chiavi. Generosa mancia portandole Hôtel de la Ville. 2046

DIVERSI

Ballo dei Fiori. Bebè celeste, che si fece dare guanto numero sette e un quarto in pegno, è pregata scrivere rinnovando appuntamento. 1869

Amore. Ti ringrazio. Saluti affettuosi. Sempre tuo. 1956

Lo, vi fu un equivoco, scrivi per altro giorno, medesimo luogo, ciao, tuo lo. 1969

Dolores. Sono ancora io che supplicoti ritirare sono inquieto. Fedeltà. 2051

Sempre a Te. Ho capita la lezione, verrò domani. Scrissi. 9163

Polare. Per evitare equivoci attendo ora da voi un gentil scritto, dopo vi dirò dove e quando puossi vederci. 1959

Viola. Ricevuto tua lettera. Domenica all'imbrunire alla Scaletta. Gem. 2052

A. O. Z. Avete lettera? Fatevi vivo sono inquieta. Ivonne. 1980

R... No! non scherzo! Quanto dissi è la voce del cuore, perchè dovrei scherzare? Siete o sarete sempre il mio ideale. Maria. 1973

Adriana. La supplico di darmi Suo notizie! Non posso descriverle, quanto ho sofferto per lei. La adoro follemente, la mia passione cresce sempre. Ardo di vederla, di parlarle. Addio, cosa supremamente divina! 9159

1888. Sette anni. Non inserite più nulla; giacchè oggi devo partire, e il ritorno poi, non posso precisarlo. 1984

Madame!? (carattere, vita, ecc.) tutto saprete consultando grafologo 3—5. Hôtel Moncenisio. 2003

Marchese adotterebbe giovane italiano dai 15 ai 20 anni, di buona famiglia, intelligente e studioso. Offerte con fotografia sub «Marchese» al Piccolo. 1822

Industria unica lucrosissima cerca socio capitalista 15—20.000 corone. Offerte sub «Concessionata» Piccolo. 2016

Signora o signorina con fiorini 3-5000 troverebbe prontamente leggero impiego ed a buonissime condizioni. Il capitale le verrà assicurato. Si darà preferenza a quella che conoscerà il tedesco. Offerte al Piccolo sub «Impiego» 2043

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendite, Obbligazioni Austriache.

Il «Mercurio Triestino» Corso 2 secondo piano. Verificazione completa di qualsiasi Cartella di Lotteria 3 soldi al Titolo. 844

Singer originali usate, garantite, vende meccanico, piazza S. Caterina 2. 1810

Stanze opache da letto e pranzo d'ogni qualità, a prezzi incredibilmente bassi, presso il deposito mobili Raffaele Italia, via Malcanton N. 1. 9166

Vendonsi retine «Stella» applicabili a tutti gli apparati soldi 35, tubi Im. «Monopol» soldi 10. Rocco, Riborgo 8, Telefono 1323. 9160

Sarta raccomandasi per vestiti fini. Offerte sub «Eleganza» al Piccolo. 2018

Sarta confeziona vestiti buonissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 2009

Calzolaio lavorante da uomo cucito e «broccato» assume lavoro in casa. Malcanton 12, IV. 2007

Ferri stirare a carbone, prezzo minimo. Negozio ferramenta, utensili cucina, Amadeo, via Barriera 5. 2032

Capponi, poulards, galline, asparagi, banane, cedri, pesci rossi, Negozio Polli. — 2039

Scura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Pastiglie Prendini sono ormai rimedio casalingo per affezioni della gola. 3915

Sospensori corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 4. 9093

Preservativi francesi dozzina Corone 2, 4, 6, 8. Spedizioni ovunque. Catalogo gratis. Gustavo Gài, Trieste, Corso 4. 2021

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **19 febbraio** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

10 a. Opicina 319 — malale.
10 a. Chiadino 794 — suppellettili.
10 a. Via Istituto 24 — suppellettili.
10 a. Passeggio S. Andrea 20 — arredi d'osteria.
10 a. Via della Guardia 4 — suppellettili.

Turaccioli pel Ban[illegible] delle viti innest[illegible] come pure qualunque altra qualità [illegible] fabbrica e vende a prezzi [illegible] L. NAIRZ - TRIES[illegible] Fabbrica turaccioli Via [illegible]

FOCAC[illegible] di fibre di [illegible] PER C[illegible] preparate da [illegible] Il cibo migliore no ed econom[illegible] 50 chilogr. 22 corone. [illegible] 5 chilogr. franco 3 corone. [illegible] Fattinger & C. Vienna, Hauptstrasse 3. A Trieste trovasi da ANGELINI & BENAR[illegible] GUARDARSI DALLE CONTRAF[illegible]

SOSTITUZIONE DEL BUS[illegible]
ANTONIO PASUTTI, Corso 693-14

vende il **Platinum Anti-Corset**, destinato a sostituire il busto ordinario, è ad [illegible] sia per l'eleganza che conferisce al seno, sia per la sottigliezza a cui riduce la [illegible] Il **Platinum Anti-Corset** ha rapidamente conquista[illegible] importante nel commercio, essendo il solo accessorio che [illegible] mente fa le veci del busto ordinario.
1. L'**Anti-Corset** offre un sostegno perfetto, senza esercitare compressioni. 2. La sua struttura essendo basata su principi [illegible] non nuoce affatto alla respirazione, reagisce contro le di[illegible] tisi, e spesso impedisce alle malattie muliebri di manifestarsi [illegible] lavarlo, potendosi togliere tutte le stecche colla massima facilità [illegible] stezza. 4. La rottura delle stecche, essendo queste in platino, [illegible] 5. Si realizza una notevole economia, potendosi sopprimere il [illegible] comunque, l'**Anti-Corset** ha una durata di gran lunga [illegible] quella del busto più costoso. 6. Si distingue inoltre pel buon modello e pel suo aspetto elegante. Sopprimendo l'inutile [illegible] volume generato dal copribusto, l'**Anti-Corset** assotti[illegible] mente la vita, invece d'ingrossarla. 7. E' confezionato in [illegible] tarsi a qualsiasi conformazione del dorso.

Esposizione Parigi. Medaglia [illegible]
FERNOLENDT
Lucido da scarpe, il miglior lucido del mondo, [illegible] scarpe rapidamente nere e lucenti e conserva la [illegible]
CASA FONDATA NEL 1832 — TROVASI DAPPERTUTTO
Deposito: Vienna I., Schulerstrasse N.[illegible]

TINTURA IGIENICA IDEAL[illegible]
Anipèrbleton
in Biondo, Bruno e Nero
PER I CAPELLI E LA BARBA
del Prof. BALDO, chimico giudiziario
Non contiene nitrato d'argento, nè acetato di rame, nè ossido di piombo, nè altri sali minerali velenosi. Questa tintura, assolutamente innocua, tinge i capelli e la barba in un colore naturale - senza riflessi rossastri. Non guasta la pelle, non brucia il midollo del capello e dura per molto tempo.
Prezzo di una scatola con istruzione Cor. 6.
DEPOSITO PRINCIPALE PRESSO LA
Farmacia Serravallo - Trieste